



CONFINDUSTRIA
SALERNO



SELEZIONE ARTICOLI D'INTERESSE IMPRENDITORIALE

GIOVEDÌ 4 LUGLIO 2024

Test sicurezza e check-in l'aeroporto prende vita «Dal progetto alla realtà»

Giornata di prove con forze dell'ordine e addetti impegnati a limare i dettagli

Brigida Vicinanza

Le porte automatiche si aprono sotto la scritta «partenze». All'interno sembra esserci già aria di vitalità di un classico pomeriggio in attesa di una partenza a bordo di un volo di linea verso una meta estiva. Il gate e gli sportelli check-in sono pronti, seppur non c'è ancora fila per raggiungere un velivolo ma sono tutti intenti ad organizzare e gestire ogni piccolo dettaglio, ad attendere da una parte e dall'altra della sala mentre sugli schermi fa da padrone il logo «Gesac Napoli Salerno airports». Per un attimo, in un pomeriggio di inizio luglio, si è stati catapultati in quella che tra una settimana precisa sarà la quotidianità all'aeroporto Costa d'Amalfi di Salerno dove ieri tra prove di imbarco, organizzazione e rifiniture si sono tenuti ulteriori test in vista del decollo dell'11 luglio. Prende forma, prende vita, in tantissimi seppur addetti ai lavori ieri hanno potuto realizzare che quel sogno e quel progetto stanno per diventare realtà. Forze dell'ordine, vigili del fuoco, addetti alla sicurezza, protezione civile ma anche operai alle prese con il restyling parcheggi tra linee di sosta e pitturazioni di betafence di protezione ma anche una simulazione di effettuazione di un percorso dal check-in alla pista di decollo e viceversa e una prova di evacuazione in caso di incidenti.

LE PAROLE

«Giornata intensa presso l'aeroporto Salerno Costa d'Amalfi ha sottolineato il primo cittadino di Pontecagnano, Giuseppe Lanzara - sono state svolte prove di evacuazione, simulazioni e un'esercitazione aeroportuale di emergenza per affinare i nostri servizi e le procedure in vista dell'imminente apertura dello scalo. Tutto è pronto, siamo davvero ai nastri di partenza. Pontecagnano Faiano è pronta a diventare l'epicentro della provincia di Salerno con i flussi turistici che interesseranno lo scalo. Un ringraziamento al vicesindaco Nunzia Fiore, alla protezione civile, alla Municipale e carabinieri e a tutti i corpi che hanno lavorato con grande impegno». Qualche elicottero sorvola la zona e prova ad atterrare e decollare presso la propria area mentre da lontano e sulle piste ci sono i mezzi di movimentazione delle compagnie aeree che hanno scelto anche Salerno dopo Napoli. «Dal progetto alla realtà scrivono dalla De Sanctis Costruzioni, dopo aver effettuato ulteriori test - ogni sforzo e ogni ora di lavoro ci hanno condotto a questo traguardo: l'aeroporto sta per diventare operativo».

LA MOBILITÀ

E a proposito di operatività, da ieri mattina, gli addetti del settore mobilità del Comune di Salerno, guidati dall'assessore Rocco Galdi sono a lavoro per sistemare le indicazioni stradali che porteranno direttamente allo scalo aeroportuale e che verranno seguite anche e soprattutto dalla navetta Salerno AirLink di Busitalia che partirà ufficialmente dalla stazione della città di Arechi proprio il prossimo giovedì: «Al via, da giovedì 11 luglio, Salerno Airlink, il nuovo servizio di Busitalia Campania, società del polo passeggeri del gruppo Ferrovie dello Stato Italiane, che collega, in maniera veloce, diretta e sicura, la stazione ferroviaria di Salerno con l'aeroporto hanno scritto dalla società in una nota - Salerno Airlink sarà operativo con 26 corse settimanali, dalle ore 6 alle ore 20 circa, in giorni e orari differenziati, adattandosi alla programmazione dei voli e offrendo un'opzione di trasporto efficiente e affidabile per i passeggeri. In un'epoca in cui la mobilità sostenibile e l'efficienza del trasporto pubblico sono cruciali, Busitalia si impegna a fornire un servizio che riduce i tempi di viaggio e anche l'impatto ambientale». Ieri, intanto, è stata anche l'occasione per cominciare il restyling ed effettuare la pulizia di alcune strade che circondano l'infrastruttura ma nei prossimi giorni si provvederà ad incrementare anche la segnaletica stradale e ad ultimare i lavori sulle carreggiate grazie anche alla somma messa a disposizione dalla Provincia guidata da Franco Alfieri. E se l'attesa aumenta il desiderio, ieri tanti curiosi non hanno resistito e hanno fatto una capatina all'esterno dello scalo. Tra 7 giorni invece a tagliare il nastro ci saranno il ministro Matteo Salvini e il governatore Vincenzo De Luca.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il fatto - Esercitazione aeroportuale di emergenza per affinare i servizi e procedure in vista dell'imminente apertura dello scalo

Aeroporto, ieri le prove di evacuazione e simulazione presso il Costa d'Amalfi



Da giovedì 11 luglio prende il via Salerno Airlink, servizio di Busitalia Campania

Volpe. Intanto Busitalia Campania ha annunciato che da giovedì 11 luglio prende il via Salerno Airlink, il nuovo servizio di Busitalia Campania, società del Polo Passeggeri del Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane, che collega, in maniera veloce, diretta e sicura, la Stazione ferroviaria di Salerno con l'Aeroporto Salerno Costa d'Amalfi. Salerno Airlink sarà operativo con 26 corse settimanali, dalle ore 6 alle ore 20 circa, in giorni e orari differenziati, adattandosi alla programmazione dei voli e offrendo un'opzione di trasporto efficiente e affidabile per i passeggeri. Il tempo di percorrenza è di 40 minuti.

Il biglietto ha un costo di € 5,00 per i viaggiatori dai 6 anni in su, includendo il trasporto di un bagaglio di dimensioni massime 55x40x20 cm. Per ogni bagaglio extra large o dal secondo bagaglio in poi, la tariffa è di € 5,00. I biglietti sono già acquistabili attraverso vari canali: presso la Biglietteria Busitalia Campania e i punti vendita autorizzati; a bordo bus con carta di credito tramite il sistema Tap&Go o dal conducente, senza maggiorazione, di prezzo con possibilità di pagamento elettronico; in mo-

dalità digitale tramite l'App Unico Campania; con sistemi ad emissione istantanea con QR Code presso i punti vendita abilitati. Gli autobus Salerno Airlink, riconoscibili dalla livrea rossa Airlink, sono pensati per residenti e turisti: oltre agli elevati standard prestazionali e al comfort di viaggio, hanno una capienza di 32 posti a sedere e un ampio bagagliaio. Questo nuovo collegamento rappresenta un passo significativo per migliorare l'accessibilità e la connettività tra la città di Salerno e il suo aeroporto. In un'epoca in cui la mobilità sostenibile e l'efficienza del trasporto pubblico sono cruciali, Busitalia Campania si impegna a fornire un servizio che non solo riduce i tempi di viaggio, ma anche l'impatto ambientale. Nel frattempo anche la provincia si sta organizzando: da Agropoli dovrebbe partire il servizio taxi. Sulle vetture, come annunciato dall'amministrazione comunale, sarà installato materiale promozionale della Città di Agropoli, «con splendide foto delle nostre bellezze naturali e storiche. Un modo unico per scoprire e apprezzare il nostro territorio, anche mentre viaggiate! Non vediamo l'ora di portarvi alla scoperta di Agropoli e di facilitarvi e trasferirvi con il nuovo Aeroporto Salerno Costa d'Amalfi», hanno fatto sapere.

La squadra delle esercitazioni

di Erika Noschese

Manca circa una settimana all'apertura dell'aeroporto Salerno-Costa d'Amalfi e in queste ore si è lavorato per gli ultimi dettagli. Ieri mattina, infatti, presso lo scalo aeroportuale sono state svolte le prove di evacuazione, simulazioni e un'esercitazione aeroportuale di emergenza per affinare i servizi e le procedure in vista dell'imminente apertura dello scalo, come reso noto dal sindaco di Pontecagnano Faiano Giuseppe Lanzara. «Tutto è pronto, siamo davvero ai nastri di partenza! Presto si vola, Pontecagnano Faiano è pronta a diventare l'epicentro della

provincia di Salerno con i flussi turistici che interesseranno lo scalo. Un ringraziamento speciale al Vice Sindaco Nunzia Fiore, alla Protezione Civile, alla Polizia Municipale, ai Carabinieri e a tutti i corpi che oggi hanno lavorato con grande impegno», ha aggiunto il primo cittadino. Nella giornata di martedì in Prefettura si è tenuto un incontro operativo sulla viabilità per l'imminente apertura. Al tavolo della Prefettura Gesac, Regione Campania, Provincia di Salerno e le forze dell'ordine per accompagnare l'apertura dell'11 luglio. Dall'incontro è emersa la necessità - e la volontà - di realizzare la nuova segnaletica orizzontale e nuovi per-

Da Agropoli annunciato servizio taxi per raggiungere lo scalo aeroportuale

corsi per gli accessi. «Pesso dopo passo prende corpo la grande operatività del nostro aeroporto. Garantire la migliore accoglienza è fondamentale per il nostro territorio», ha dichiarato il sindaco di Bellizzi Mimmo

Il fatto - Ad annunciare il consigliere comunale di Salerno Dante Santoro

Inaugurazione aeroporto, presente il ministro Salvini

L'Aeroporto di Salerno avrà una data storica l'11 luglio, giorno inaugurale con i primi voli e sarà presente il Ministro alle Infrastrutture e Trasporti, Matteo Salvini che con il suo ruolo istituzionale ha dato la spinta fondamentale affinché l'opera si sbloccasse dopo decenni di stallo. Ad annunciare è il Consigliere Comunale di Salerno Dante Santoro, militante della Lega: «Questa è la filiera istituzionale che ci piace, quella che si presenta ai cittadini dicendo cosa abbiamo fatto

prima ancora di cosa faremo. L'11 Luglio sarà una data che resterà nei libri di storia del nostro territorio che finalmente avrà un vero e proprio Aeroporto e sono fiero da rappresentante del Comune di Salerno di avere avallato le scelte dell'attuale governo ed aver rafforzato la filiera istituzionale con l'attuale Ministro competente in materia di Trasporti ed Infrastrutture con cui quest'opera finalmente diventa realtà - ha detto il consigliere Santoro - In un periodo di difficoltà e disser-

vizi causati dalla politica di governo locale al territorio, una bella notizia come questa va rimarcata ed ora bisogna fare enormi sforzi per offrire agli utenti ed ai turisti risposte all'altezza con un accordo importante tra tutti gli attori istituzionali per rispondere con servizi ed attrazioni adeguate. Il primo tema che sottoporro è quello di varare Piano Mobilità adeguato vista l'attuale situazione traffico congestionato e le conseguenze che avremo con i nuovi flussi turistici».



Il fatto - Ritorna in spiaggia l'attività di sensibilizzazione con Salerno Solidale: animazione e laboratori per bambini e ragazzi

Rifiuti, Salerno Pulita torna in spiaggia

Ritorna, come la scorsa estate, a partire da domenica 7 luglio e per tutte le domeniche fino al 25 agosto, "Una domenica differente... in spiaggia", l'iniziativa di sensibilizzazione, rivolta in particolare ai bambini e alle loro famiglie che promuove la raccolta differenziata e l'inclusione sociale in modo leggero, spensierato, con attività di animazione gratuite che proporranno laboratori ricreativi, giochi di squadra, baby dance e la distribuzione di gadget (posacenere portatili, zaini e braccialetti). Gli animatori saranno impegnati anche in attività di accompagnamento alla fruizione del mare in favore di cittadini appartenenti a categorie fragili, tra cui minori disabili. L'iniziativa, promossa dal Comune di Salerno con Salerno Pulita e Salerno Solidale, si avvale della collaborazione dell'agenzia di eventi New Age, che coinvolgerà i bambini dalle 10 alle 12,30. Otto gli appuntamenti previsti su alcune delle spiagge libere: il 7, il 14, il 21 e il 28 luglio ed il 4, 11, 18 e 25 agosto. Tre le spiagge libere di Salerno dove si svolgerà l'iniziativa: a Torrione, nei pressi dell'ex Ostello della Gioventù e del Giardino di Asia, a Mercatello, in via Leucosia, sulla spiaggia prima dell'Anffas e a Pastena, sull'arenile nei pressi del parcheggio del Polo Nautico. Due tappe (21 luglio e 18 agosto) sono previste presso le piscine Vigor. "Confermiamo, attraverso la collaborazione tra Salerno Pulita e Salerno Solidale, con la riproposizione di questa iniziativa, l'attenzione alle giovani generazioni e l'importanza di divulgare anche attraverso iniziative ludico-ricreative messaggi importanti e valori significativi



Iniziativa in spiaggia

che vanno dalla tutela dell'ambiente all'attenzione verso le persone fragili", ha dichiarato il sindaco di Salerno Vincenzo Napoli. "La nostra attenzione alla tutela ambientale non va mai in vacanza e, in special modo in un'estate come questa 2024 in cui Salerno Pulita ha moltiplicato il suo impegno investendo anche sull'acquisto ed utilizzo dello spazzatore per dare un segnale d'attenzione importante all'ambiente e alle nostre spiagge, non potevamo non riproporre anche la speciale campagna di sensibilizzazione rivolta proprio ai più piccoli e alle loro famiglie", ha detto dal canto suo Vincenzo Bennet, Amministratore unico Salerno Pulita. Ad esprimere soddisfazione anche Mena Arcieri, Presidente Salerno Solidale: "Siamo felici di questa iniziativa che va nella duplice direzione di rendere più accoglienti le nostre spiagge

libere fornendo alle famiglie un servizio di intrattenimento ed animazione per i più piccoli e di regalare un ulteriore momento di svago per gli ospiti della piscina Vigor che ospiteranno il gruppo di animatori in due appuntamenti speciali il 21 luglio ed il 18 agosto". L'assessore alle Politiche Ambientali Massimiliano Natella ha chiarito che "oltre all'affidamento degli arenili liberi, questa è un'ulteriore occasione per impegnarci a diffondere buone pratiche nella raccolta differenziata che ci hanno consentito anche quest'anno di ottenere risultati importanti". "Anche a mare le nostre parole d'ordine restano accoglienza, inclusione. È importante diffondere anche tra i più piccoli questi valori che sono pilastri fondamentali del vivere bene in una comunità giusta", ha detto infine Paola De Roberto, Assessore Politiche Sociali, Comune di Salerno.

Il fatto - La battaglia del consigliere Di Popolo Pubblicato il bando di Concorso per assumere 45 Istruttori di Vigilanza

Il Comune di Salerno ieri mattina ha pubblicato la determina per procedere all'indizione del concorso pubblico, per esami, per il conferimento a tempo indeterminato e part time (50%) di 45 posti nel profilo professionale di Istruttore di vigilanza - Area degli Istruttori. "Sono state ascoltate le nostre richieste di indire entro luglio il bando per le assunzioni nella Polizia Municipale di Salerno. La carenza di personale determinatasi negli anni avrà modo di colmarsi in parte con l'innesto di 45 nuovi operatori. Ora ci auguriamo che le procedure concorsuali seguano il loro iter nei tempi previsti così da consentire al Comando di via dei Carraro di disporre del nuovo personale. Il concorso prevederà una preselezione, una prova scritta, una prova fisica e una prova orale finale", ha dichiarato il segretario della Fp Cgil di Salerno Antonio Capezzuto.

Il fatto - Il Comune lavora alla nuova edizione Luci d'Artista 24-25, avviata indagine di mercato per la nuova edizione

Il Comune di Salerno già a lavoro per la nuova edizione di Luci d'Artista. Nel pieno dell'estate l'amministrazione comunale ha avviato una consultazione di mercato per evitare gli intoppi degli anni passati e garantire il regolare svolgimento della manifestazione, giunta alla sua XIX annualità. Nel mese di aprile è stato già approvato il progetto esecutivo relativo alla realizzazione, noleggio/acquisto, montaggio, smontaggio e manutenzione delle opere/figure luminose per l'evento per l'importo complessivo di 1.244.000,00 euro. Il Comune ha incaricato i Settori Ricerca e gestione finanziamenti pubblici, Pnrr e Controllo di gestione, e Mobilità Eliminazione Barriere Architettoniche e Trasporto Pubblico di individuare fonti di finanziamento per la candidatura del progetto "Evento Salerno Luci d'Artista" e attivare di conseguenza tutte le procedure. Obiettivo dell'amministrazione è avviare una consultazione preliminare di mercato finalizzata ad acquisire informazioni utili all'eventuale modifica della progettazione alle diverse attività da porre a base di gara e a verificare la disponibilità di operatori economici in grado, tecnicamente, economicamente e giuridicamente, di assicurare l'esecuzione del servizio.

Il fatto - Dati riferiti dal ministro Sangiuliano Un 2023 record per i musei italiani, regge bene anche la Campania

Cinquantasette milioni, settecentotrentamila e cinquecentodieci visitatori. Sono quelli entrati nei musei, nei monumenti e nelle aree archeologiche statali in Italia nel 2023 secondo i nuovi dati del Ministero della Cultura.

Un numero da record rispetto al passato, con un aumento di 10,7 milioni di visitatori rispetto all'anno precedente e di 2,4 milioni rispetto all'ultimo record, quello del 2018 (periodo pre-pandemia), quando erano stati strappati 55,3 milioni di biglietti in tutto il Paese. Il tutto per incassi totali da 313,9 milioni di euro, il 30% in più rispetto al 2019, quando si era registrato il loro picco massimo. In testa alla classifica delle attrazioni a pagamento più visitate c'è il Colosseo, dove sono arrivati 12,3 milioni di turisti che hanno fatto incassare più di 79 milioni di euro (lordi). Al secondo posto, il Pantheon.

Nella conta degli accessi al tempio romano sono inclusi anche quelli gratuiti, ovvero precedenti all'introduzione del ticket a 5 euro, a luglio 2023. Tant'è che, se nel secondo semestre sono entrati 1,6 milioni di visitatori a pagamento, in quello prima ce n'erano stati 3,6. Due milioni in più. Il più alto numero di ingressi in musei, monumenti e parchi archeologici è al Centro, dove raggiungono i quasi 37 milioni, per un giro d'incassi da 195 milioni di euro. A seguire il Sud con i suoi 12,6 e più di 80 milioni di introiti. Infine il Nord: 8 milioni di turisti per 38,7 milioni di euro. Le regioni che fanno meglio sono Lazio (27,4 milioni di accessi), Campania (10,4) e Toscana (8,6). La presentazione dei dati è stata anche l'occasione per rilanciare l'app 'Musei italiani' che, a un anno dalla sua attivazione, include oltre 400 istituti.

Il fatto - Apadula: "Saremo a Latina per Satnam Singh e per tutte le vittime"

Cgil Salerno, manifestazione contro il caporalato

La Cgil Salerno con tutte le categorie sarà presente a Latina il prossimo 6 luglio, per una grande manifestazione nazionale contro il sistema del caporalato e dello sfruttamento nei campi. Il corteo partirà alle ore 9,30 da via Vittorio Cervone per poi arrivare in Piazza della Libertà, dove il segretario generale della Cgil, Maurizio Landini, concluderà la manifestazione. Una mobilitazione che segue quella regionale dello scorso 22 giugno proclamata, in occasione dello sciopero del settore agricolo, subito dopo la morte brutale di Satnam Singh. «La morte di Satnam non può essere vanificata dal

continuo atteggiamento di negazione rispetto ai temi della sicurezza e della dignità del lavoro - spiega Antonio Apadula, Segretario della Cgil Salerno-. Noi che apparteniamo a questa provincia conosciamo molto bene il sistema del caporalato e da anni lottiamo per cambiare lo stato delle cose. La nostra sarà una presenza massiccia e significativa per Satnam e per tutti coloro che, ancora oggi, hanno come unica prospettiva il morire di lavoro sotto le serre, nei campi infuocati, spesso per poche monete. E ora di squarciare il muro del megaprofitto per creare condizioni di lavoro



che garantiscano a tutte e a tutti, indistintamente, la dignità».

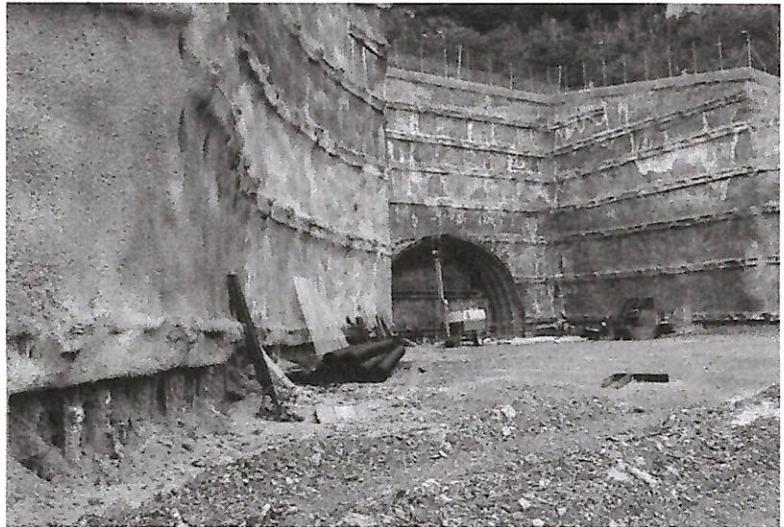
Il fatto - No alle rotatorie ma un solo ponte che consente l'ingresso in galleria. Spazi non consentono di procedere diversamente

Il progetto ha ottenuto già il parere positivo: era stato voluto da Brigante

di Erika Noschese

Sul fronte della viabilità Porta Ovest si torna al progetto originale, ovvero quello richiesto e su cui ha lavorato l'ormai ex assessore all'Urbanistica Michele Brigante. Nei giorni scorsi dai dirigenti è giunto infatti l'ok a quella che, ad oggi, è l'unica strada percorribile. Scartata l'ipotesi delle varie rotatorie che non avrebbero funzionato, rischiando di compromettere la viabilità in un tratto fondamentale per la città perché, lo ricordiamo, Porta Ovest nasce proprio per la necessità di snellire il traffico e garantire un tratto più libero, evitando l'imbuto di auto che quotidianamente si registra. Il progetto sul quale si sta lavorando prevede, in sintesi, la realizzazione di un solo ponte con immissione in galleria per fronteggiare il poco spazio a disposizione, problematica sorta fin da subito quando si ipotizzava la costruzione di più gallerie. Su questo progetto, prima dell'ok definito, ci sono stati mesi intensi di lavoro ma nonostante le varie ipotesi a quanto pare è stato necessario eliminare l'aspetto delle rotatorie onde evitare un ennesimo blocco in quel tratto. Progetto declassato? Forse ma, più correttamente, un ritorno all'origine che conferma l'eccellente lavoro svolto

dall'allora assessore Michele Brigante che oggi, nonostante sia fuori dal Palazzo, si gode il risultato e i riscontri dei suoi interventi come nel caso dell'elettrificazione al porto di Salerno. Quello di Porta Ovest sembra essere un cantiere purtroppo infinito: nel mese di aprile è stato necessario interrompere i lavori in corso su entrambi i fronti della canna in quanto si era reso necessario procedere ad ulteriori indagini geotecniche, geodetiche e topografiche. L'Autorità di sistema del Tirreno centrale aveva così affidato l'incarico ad una società di Vico



Porta Ovest

Porta Ovest, per la viabilità si torna al progetto originale

Equense per un importo di circa 140mila euro per definire un nuovo piano di monitoraggio dell'asse che dovrà collegare il porto di Salerno agli assi autostradali. In quell'occasione l'Autorità portuale aveva parlato di problematiche di varia natura insorte in corso d'opera ragione per cui si era reso necessario sospendere le

“L'opera nel corso degli anni ha subito vari stop e richiamo dell'anticorrosione”

attività di scavo su entrambi i fronti della canna sud e sul fronte della Rampa Poseidon per la ripresa delle attività di scavo sopra indicate e per il loro completamento, occorre eseguire misure geotecniche, geodetiche e topografiche relative al monitoraggio del Viadotto Madonna del Monte situato lungo l'autostrada A3 "Salerno Napoli nel rispetto

dell'aggiornamento del Piano di monitoraggio. Dunque, un passo avanti per provare a terminare l'opera che spesso ha dovuto fare i conti con costi importanti, come ha denunciato anche l'anticorrosione parlando di tempi eccessivi ragioni per cui vi era stato anche il richiamo da parte dell'Anac negli anni precedenti.

La riflessione - Senso di responsabilità e impegno al servizio della gente e del territorio. Non si può prescindere da questo

L'addio di Gennaro Mucciolo con una lettera sulla quale tutti dovrebbero riflettere



In questi giorni è venuto a mancare il prof. Gennaro Mucciolo, storico esponente del Partito Socialista, Sindaco di Castel San Lorenzo, più volte consigliere regionale e vicepresidente del Consiglio Regionale della Campania dal 2005 al 2010 (durante la presidenza di Antonio Bassolino). Non sta a me ricordarlo perché lo hanno già fatto nel miglior modo possibile tutti quelli che hanno avuto modo di vivere al suo fianco e di apprezzare le sue qualità politi-

che e, soprattutto, umane. Ed è su questo punto che vorrei fare una piccola riflessione. Le qualità politiche e umane a volte confliggono, litigano, contrastano. Gennaro Mucciolo, invece, ci ha lasciato il segno tangibile del fatto che anche il momento più difficile, quello del congedo, si può affrontare con umiltà, saggezza ed equilibrio. La "Lettera aperta ai Castellesi" - che vi invito a leggere - non è soltanto un ringraziamento a chi ha con-

tribuito con il suo voto, con il suo sostegno a rendere possibile una brillante carriera politica; è molto di più, è l'esempio pratico di cosa significa fare Politica. Senso di responsabilità e impegno al servizio della gente e del territorio che si rappresenta. Non si può prescindere da questo. Come non si può prescindere dal confronto. "Una comunità senza confronto è destinata a perire", scrive Gennaro Mucciolo nella sua ultima lettera. Il confronto fa

creocere gli individui e, con essi, la società tutta. Il confronto è tutto. E a tutti i livelli. Chi si allontana in punta di piedi fa ancora più rumore. Però, il senso di vuoto che sembra sopraffarci viene colmato dagli insegnamenti profondi che raccogliamo da queste parole. Tutti noi siamo soltanto di passaggio, però gli esempi che riusciamo a trasferire alle future generazioni con le nostre azioni rimarranno per sempre.

Avv. Donato D'Aiuto

PICCOLA NOTA di Donato Salzano - La sete per la Libertà anticipata!

La sete per la Libertà anticipata! C'è chi solitaria in queste ore vuole essere speranza per chi speranza non ne ha più, dando per questo corpo alla sete

e la fame di diritto. C'è chi solitaria ghandianamente offre forza e amore con l'ennesimo digiuno di dialogo nonviolento al governatore di Sua

Maestà britannica, per il diritto alla vita e la vita del diritto. Spietato quel "regime" che non ascolta la disperazione che sale dal "cimitero dei vivi",

di una pena sempre più fino alla morte. Il fare fiducia al Parlamento che diventi appunto consapevolezza. SPES CONTRA SPEN!

Pontecagnano Faiano - Nomina giunta dal coordinamento provinciale del partito. "Ora abbiamo a risultato più importanti"

Raffaele Silvestri commissario per FdI

Raffaele Silvestri commissario cittadino del circolo Fratelli d'Italia Pontecagnano Faiano. Ad annunciarlo è il consigliere comunale che ieri ha ricevuto l'incarico dalla presidenza provinciale del partito guidato, a livello nazionale, dal premier Giorgia Meloni. «Desidero ringraziare per la fiducia, la stima ed il sostegno che mi sono stati accordati, il Vice Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale On.le Edmondo Cirielli, il Commissario Regionale FdI Campania Sen. Antonio Iannone, il Presidente Provinciale FdI Salerno dott. Giuseppe Fabbricatore ed il Responsabile Provinciale Enti Locali FdI Salerno dott. Italo Cirielli - ha dichiarato il neo commissario cittadino - Ringrazio, inoltre, tutti coloro i quali mi hanno preceduto e che hanno sostenuto Fratelli d'Italia in questi anni contribuendo al raggiungimento del prestigioso traguardo, a livello nazionale, di partito di "maggioranza relativa". Mi attende un lavoro impegnativo ma, allo stesso tempo, stimolante e avvincente considerato che Fratelli d'Italia nella nostra città è già una realtà importante e ciò è testimoniato dallo straordinario risultato ottenuto nell'ultima campagna elettorale delle



Raffaele Silvestri

elezioni al Parlamento Europeo». Sul futuro del partito a livello locale il consigliere Silvestri ha le idee chiare: «Dobbiamo e possiamo andare "oltre" e ambire a risultati più importanti perché i valori fondanti del nostro partito che pongono al centro l'uomo, la libertà, il rispetto della vita, l'identità sono condivisi da milioni di cittadini in Italia come in Europa - ha

aggiunto - E', pertanto, con questo entusiasmo che bisognerà "lavorare per unire" e "dialogare" con le Istituzioni pubbliche e private, le associazioni, le rappresentanze d'impresa, dei lavoratori e degli ordini professionali con l'obiettivo di creare una classe dirigente seria e competente che possa contribuire a rilanciare la nostra città».

Erika Noschese

Sanità - L'intervento del senatore Iannone/FdI

Il sud premia il ministro Schillaci.

"In Campania De Luca vanifica sforzi"

"Complimenti vivissimi al ministro della Salute Orazio Schillaci per l'ottima posizione raggiunta nella classifica di gradimento dei ministri del Governo Meloni - terzo posto nella top five dei ministri che godono della fiducia degli italiani - grazie a un incremento di nove punti percentuali ottenuto al Sud e nelle isole. Un risultato eccezionale che premia la grande serietà e lo straordinario lavoro portato avanti in questi anni dal Governo e dal ministro Schillaci, che proprio al Sud ha registrato enorme apprezzamento da parte dei suoi cittadini per i provvedimenti urgenti a tema sanità pubblica approvati dal Consiglio dei ministri il mese scorso attraverso un decreto-legge con misure per la riduzione dei tempi delle liste d'attesa e un disegno di legge per garantire le prestazioni sanitarie. E intanto in Campania il governatore De Luca vanifica gli sforzi del Governo, sottraendosi puntualmente dal proprio ruolo e dai propri doveri in materia di Sanità. In Campania i cittadini sono costretti ad accettare passivamente gli assurdi tempi di attesa nelle strutture pubbliche, spesso rinunciando a farsi curare o, quando ne hanno la possibilità, obbligati a rivolgersi alle strutture sanitarie private. De Luca non può fare altro che prendersi le proprie responsabilità e ammettere il totale fallimento nel campo della Sanità. Basti pensare che nel biennio 2021-2022 la Campania è riuscita a spendere solo il 50% circa delle risorse aggiuntive assegnate per ridurre le infinite liste di attesa, soprattutto nel settore pubblico. Assurdo e inconcepibile". Lo dichiara il Senatore Antonio Iannone, Commissario Regionale di Fratelli d'Italia in Campania.

Il fatto - Digitalizzazione intelligente aziendale

Savino Solution SpA vince il Bando Inest per l'innovativo progetto "E-Clip"

Savino Solution SpA, società benefit leader nel settore dell'innovazione aziendale, ha vinto il Bando Inest che prevede l'attuazione e la promozione del progetto E-Clip, (Enhanced Content Lean Intelligence Platform). Il bando è selezionato e finanziato nel Programma di Ricerca e Innovazione dell'Ecosistema di innovazione dal titolo "iNEST-Interconnected Nord-Est Innovation Ecosystem" identificato con codice ECS00000043, ed è finanziato dall'Unione Europea nell'ambito del Pnrr. Il progetto E-Clip, rappresenta un investimento di oltre mezzo milione di euro finalizzato alla creazione di un sistema all'avanguardia basato sull'intelligenza artificiale, mirato a ottimizzare e digitalizzare i processi aziendali. L'obiettivo principale del progetto è la realizzazione di un AI-Dms (Artificial Intelligence - Document Management System) che rivoluzionerà le dinamiche interne delle aziende, rendendo più agevole la gestione dei documenti e dei processi produttivi. Questo sistema sarà in grado di raccogliere, analizzare ed estrarre informazioni in modo intuitivo, permettendo un accesso semplificato ai dati fondamentali per la strategia aziendale. L'elemento chiave del progetto E-Clip risiede nell'integrazione di dati provenienti da varie fonti, quali la posta elettronica, i gestionali e i software di terze parti, i dati di produzione, IoT e i documenti digitali. Attraverso l'impiego di avanzati modelli di machine learning e di intelligenza artificiale, il progetto sarà in grado di facilitare la ricerca di contenuti significativi, supportando così decisioni strategiche e ottimizzando la produttività aziendale. "Con il progetto E-Clip, puntiamo a ridefinire il concetto di azienda 5.0, proiettando le imprese verso un nuovo paradigma di 'Lean Intelligence' - ha dichiarato il Ceo di Savino Solution SpA, Nicola Savino - Il progetto E-Clip, rappresenta un passo significativo verso l'innovazione e la competitività delle imprese italiane, promuovendo la trasformazione digitale e l'adozione di tecnologie all'avanguardia. Un'attività che si integra al nostro impegno sul tema, concretizzatosi recentemente nella nascita di Savinogpt, il chatbot intelligente che fornisce risposte e assistenza sulla transizione digitale delle aziende".



Università - Digitalizzazione del sistema elettrico per transizione energetica

Presentata III edizione master del Tyrrhenian Lab

La Sala Stampa Biagio Agnes del Campus Fisciano dell'Università degli Studi di Salerno ha ospitato l'evento di presentazione della terza edizione del Master di II livello 'Digitalizzazione del sistema elettrico per la transizione energetica', promosso da Terna nell'ambito del progetto Tyrrhenian Lab, in collaborazione con gli atenei di Cagliari, Palermo e Salerno. Francesco Del Pizzo, direttore Strategie di Sviluppo Rete e Dispacciamento di Terna nonché presidente e coordinatore Scientifico del Tyrrhenian Lab, e il Prof.re Vincenzo Loia, magnifico rettore dell'università degli Studi di Salerno, hanno presentato ai neolaureati interessati al corso l'offerta formativa, i dettagli delle materie previste e gli obiettivi dell'iniziativa. Gli eccellenti risultati raggiunti nei due anni precedenti, in termini di domande pervenute e di partecipazione in aula degli studenti, hanno dimostrato l'impatto positivo del progetto Tyrrhenian Lab, confermando anche la rilevanza che per l'azienda ha il Sud Italia, una terra dal grande potenziale per lo sviluppo delle infrastrutture e per la crescita delle competenze. Per gli studenti e le studentesse in possesso di laurea magistrale in materie tecnico-scientifiche e informatiche sarà dunque possibile fino al 2 settembre presentare domanda di ammissione al Master, che inizierà nel mese di novembre e sarà composto di undici moduli per un totale di 60 crediti formativi. Il corso prevede percorsi personalizzati in base alle precedenti esperienze accademiche dei partecipanti, laboratori di programmazione e attività pratiche sul campo. Una volta terminato il Master, che punta a creare nuove pro-



fessionalità dotate di competenze manageriali, ingegneristiche informatiche e statistiche, gli studenti selezionati riceveranno da Terna una lettera di impegno all'assunzione con contratto a tempo indeterminato e saranno assunti nelle sedi territoriali aziendali operando in qualità di esperti su tecnologie digitali a supporto della gestione del sistema elettrico e per l'abilitazione della transizione energetica. Il progetto Tyrrhenian Lab ha l'obiettivo di istituire un centro di formazione di eccellenza distribuito nelle sedi delle città in cui approderanno i cavi del Tyrrhenian Link, l'elettrodotto sottomarino di Terna che unirà la Campania, la Sicilia e la Sardegna, per un totale di circa 970 km di collegamento e 3,7 miliardi di euro di investimenti, favorendo l'integrazione dei flussi di energia proveniente da fonti rinnovabili.

Tyrrhenian Lab, ecco il master Terna-Unisa per 19 studenti

La Sala Stampa Biagio Agnes del Campus Fisciano dell'Università di Salerno ha ospitato l'evento di presentazione della terza edizione del Master di II Livello «Digitalizzazione del sistema elettrico per la transizione energetica», promosso da Terna nell'ambito del progetto Tyrrhenian Lab, in collaborazione con gli atenei di Cagliari, Palermo e Salerno. Francesco Del Pizzo, direttore strategie di sviluppo rete e dispacciamento di Terna nonché presidente e coordinatore scientifico del Tyrrhenian Lab, e il rettore Vincenzo Loia hanno presentato ai neolaureati interessati al corso l'offerta formativa, i dettagli delle materie previste e gli obiettivi dell'iniziativa. Per gli studenti e le studentesse in possesso di laurea magistrale in materie tecnico-scientifiche e informatiche sarà dunque possibile fino al 2 settembre presentare domanda di ammissione al Master, che inizierà a novembre e sarà composto di undici moduli per un totale di 60 crediti formativi. Saranno 19 gli studenti selezionati. Il corso prevede percorsi personalizzati in base alle precedenti esperienze accademiche dei partecipanti, laboratori di programmazione e attività pratiche sul campo. Una volta terminato il Master, che punta a creare nuove professionalità dotate di competenze manageriali, ingegneristiche informatiche e statistiche, gli studenti selezionati riceveranno da Terna una lettera di impegno all'assunzione con contratto a tempo indeterminato e saranno assunti nelle sedi territoriali aziendali operando in qualità di esperti su tecnologie digitali a supporto della gestione del sistema elettrico e per l'abilitazione della transizione energetica. Tyrrhenian Lab ha l'obiettivo di istituire un centro di formazione di eccellenza distribuito nelle sedi delle città in cui approderanno i cavi del Tyrrhenian Link, l'elettrodotto sottomarino di Terna che unirà la Campania, la Sicilia e la Sardegna.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Riparte il Tyrrhenian Lab Un'occasione per i giovani

Presentata all'Università la terza edizione del Master promosso da Terna Corsi gratuiti per i neolaureati che saranno poi assunti nelle sedi locali

FISCIANO » FORMAZIONE E LAVORO

fisciano

La Sala Stampa "Biagio Agnes" del Campus Fisciano dell'Università degli Studi di Salerno ha ospitato ieri l'evento di presentazione della terza edizione del Master di II Livello "Digitalizzazione del sistema elettrico per la transizione energetica", promosso da Terna nell'ambito del progetto "Tyrrhenian Lab", in collaborazione con gli atenei di Cagliari, Palermo e Salerno.

Francesco Del Pizzo, Direttore Strategie di Sviluppo Rete e Dispacciamento di Terna nonché Presidente e Coordinatore Scientifico del "Tyrrhenian Lab", e il professor **Vincenzo Loia**, Magnifico Rettore dell'Università degli Studi di Salerno, hanno presentato ai neolaureati interessati al corso l'offerta formativa, i dettagli delle materie previste e gli obiettivi dell'iniziativa.

«Gli eccellenti risultati raggiunti nei due anni precedenti, in termini di domande pervenute e di partecipazione in aula degli studenti - si legge in una nota - hanno dimostrato l'impatto positivo del progetto Tyrrhenian Lab, confermando anche la rilevanza che per l'azienda ha il Sud Italia, una terra dal grande potenziale per lo sviluppo delle infrastrutture e per la crescita delle competenze».

Per gli studenti e le studentesse in possesso di laurea magistrale in materie tecnico-scientifiche e informatiche sarà dunque possibile fino al prossimo 2 settembre presentare domanda di ammissione al Master, che inizierà nel mese di novembre e sarà composto di undici moduli per un totale di 60 crediti formativi.

Il corso prevede percorsi personalizzati in base alle precedenti esperienze accademiche dei partecipanti, laboratori di programmazione e attività pratiche sul campo. Una volta terminato il Master, che punta a creare nuove professionalità dotate di competenze manageriali, ingegneristiche informatiche e statistiche, gli studenti selezionati riceveranno da Terna una lettera di impegno all'assunzione con contratto a tempo indeterminato e saranno assunti nelle sedi territoriali

aziendali operando in qualità di esperti su tecnologie digitali a supporto della gestione del sistema elettrico e per l'abilitazione della transizione energetica.

Il progetto "Tyrrhenian Lab" ha l'obiettivo di istituire un centro di formazione di eccellenza distribuito nelle sedi delle città in cui approderanno i cavi del Tyrrhenian Link, l'elettrodotto sottomarino di Terna che unirà la Campania, la Sicilia e la Sardegna, per un totale di circa 970 km di collegamento e 3,7 miliardi di euro di investimenti, favorendo l'integrazione dei flussi di energia proveniente da fonti rinnovabili.

riproduzione riservata



L'Università degli Studi di Salerno



Presentato il Master di II Livello "Digitalizzazione del sistema elettrico per la transizione energetica" di Terna



Francesco Del Pizzo

Musica, talk e sport: arriva “Talenti”

L'appuntamento a Battipaglia. Catarozzo: «Lavoriamo per i nostri giovani»

L'INIZIATIVA

Dal 12 al 14 luglio, la Villa Comunale di Battipaglia in via Belvedere/ via Clarizia si trasformerà in un contenitore di arte, musica, sport e intrattenimento e, ad esserne protagonisti, saranno i giovani del territorio. È stata presentata presso la Sala “Silvio Petrone” di Banca Campania Centro la terza edizione di “Talenti Festival”, l'evento dell'associazione Talenti in collaborazione con Camera di Commercio di Salerno, Banca Campania Centro, Fondazione Cassa Rurale Battipaglia, Kairos Giovani Soci di Banca Campania Centro e Fondazione Maria Rosaria Santese. «È essenziale che i giovani non fuggano via - ha dichiarato Camillo Catarozzo presidente di Banca Campania Centro - ma trovino nel nostro territorio le condizioni ideali per esprimere al meglio le proprie capacità e passioni. Sostenendo eventi come il “Talenti Festival”, vogliamo favorire un ambiente stimolante, affinché le nuove generazioni siano realmente il motore del cambiamento della nostra comunità». La sinergia tra l'associazione Talenti, la Fondazione Cassa Rurale di Battipaglia e il Circolo sportivo scacchisti di Eboli ha dato vita al progetto “Scacco Matto” che darà la possibilità sia il sabato che la domenica mattina di potersi sfidare a scacchi e durante la domenica di poter sfidare in simultanea il Maestro Fidi Oliver Tassi. «Lavorare insieme è fondamentale - ha ribadito Federico Del Grosso, Presidente della Fondazione Cassa Rurale Battipaglia - per realizzare progetti di grande impatto e creare

opportunità significative per i giovani. Il Talenti Festival è un esempio brillante di come la collaborazione tra diverse realtà possa portare a risultati straordinari. In questa occasione, lanciamo il progetto ‘Scacco Matto’. Il gioco degli scacchi consente ai giovani di sviluppare pensiero strategico, concentrazione e pazienza, valori essenziali per la crescita personale». Significativi anche gli interventi di Linda Fereoli delegata ai giovani soci di Banca Campania Centro e di Franco Poeta del CdA della Fondazione Cassa Rurale Battipaglia: «Non facciamo rete, ma siamo parte di questa rete in cui ognuno di noi è un nodo fondamentale. Eventi del genere stimolano la crescita del territorio e i sogni dei giovani».

riproduzione riservata



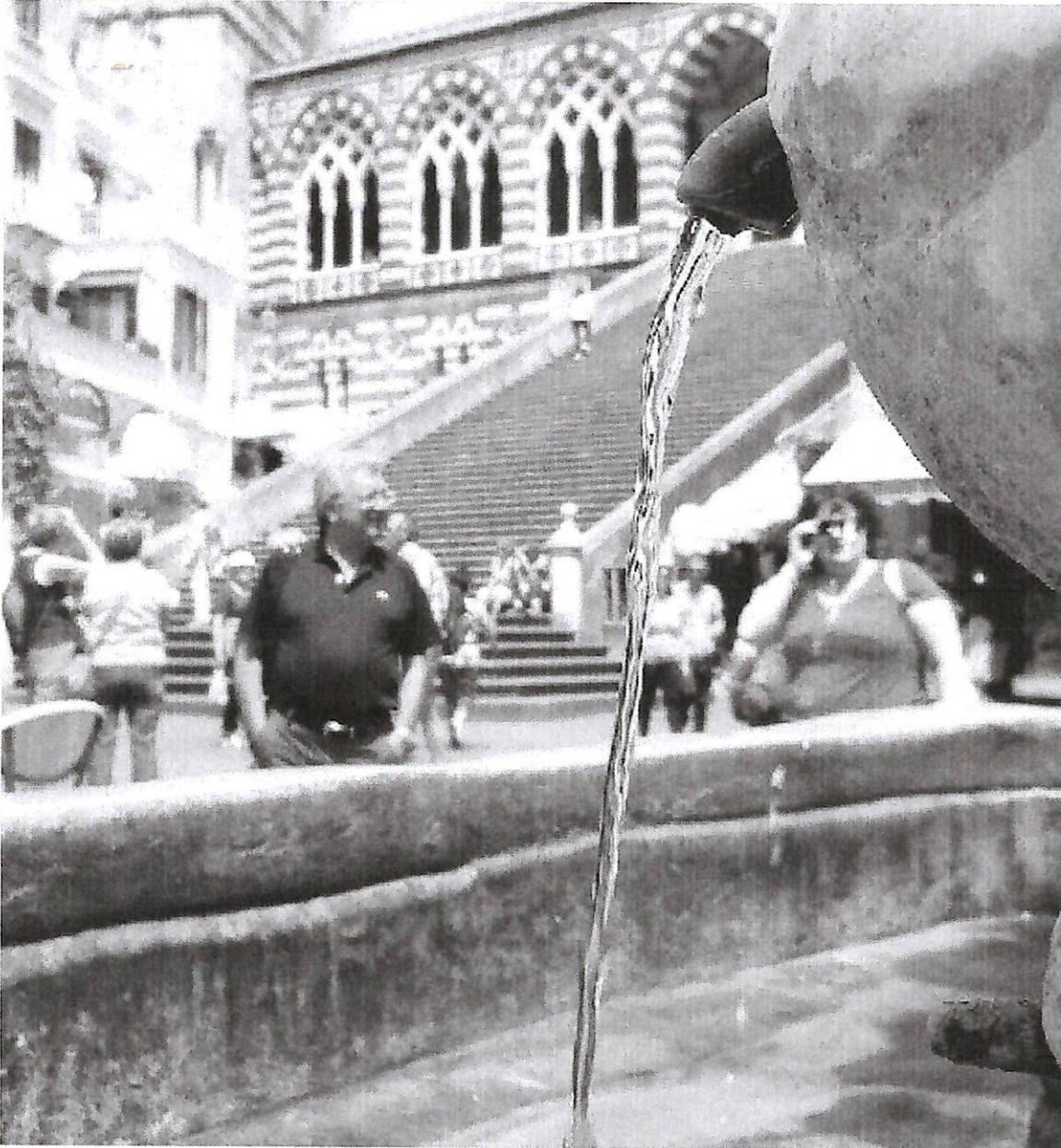
La presentazione di “Talenti Festival” ieri alla Banca Campania Centro

© la Citta di Salerno 2024

Powered by [TECNAVIA](#)

Crisi idrica in Costiera scatta l'appello ai sindaci «Basta sprechi d'acqua»

L'Ausino chiede interventi ai Comuni: «O non escludiamo misure drastiche»



Mario Amodio

Scatta l'emergenza idrica per i comuni della Costiera Amalfitana e delle municipalità collegate alla rete idrica dell'Ausino. L'allarme è stato lanciato dalla società che gestisce i servizi idrici integrati di ventiquattro comuni, uno dei quali (Agerola) in provincia di Napoli, che ha invitato le municipalità del comprensorio a emettere una serie di ordinanze per limitare i consumi della preziosa risorsa. Lo stato di emergenza riguarda per lo più la Costiera dove si stanno verificando cali di pressione nelle reti idriche e sporadiche e imprevedibili interruzioni di erogazione idrica. Tutto questo in periodo di alta stagione e di superaffollamento del territorio della Costiera che conta ormai un numero sostanzioso di strutture ricettive e di case vacanza che ospitano migliaia di vacanzieri con un surplus di consumi per effetto dell'alto numero di presenze stanziali.

L'APPELLO

E così, in seguito all'aumento accertato dell'utilizzo delle risorse idriche e per effetto dei prelievi anomali di acqua potabile, l'Ausino ha scritto ai comuni della Costiera (della rete idrica fanno parte anche Agerola, Baronissi, Castiglione Del Genovesi, Cava De Tirreni, Giffoni Sei Casali, Montecorvino Pugliano, Montecorvino Rovella, Olevano Sul Tusciano, Pellezzano, San Cipriano Picentino e San Mango Piemonte) per razionalizzare i consumi dopo i diffusi fenomeni di crisi idrica. La richiesta urgente di adozione di ordinanza sindacale è stata inoltrata a tutte le municipalità per vietare usi impropri, come l'irrigazione di orti, aiuole e giardini pubblici e privati o il riempimento di ogni tipo di piscine pubbliche e private. Ma anche il lavaggio di automobili o motocicli e il consumo di acqua potabile per qualsiasi uso ludico. Tra le prescrizioni figurano il divieto di prelevare acqua dalle fontane pubbliche per usi diversi dall'alimentazione, se non da persone a ciò autorizzate e per gli usi cui tali prese sono destinate, così come quello di approvvigionarsi dagli idranti pubblici e privati che vanno utilizzati solo per lo spegnimento di incendi. «L'Ausino, perdurando le attuali condizioni, non esclude di dover ricorrere a interventi più drastici per assicurare la risorsa idrica all'utenza, quali, ad esempio, la chiusura notturna dei volumi di accumulo e la conseguente interruzione del flusso idrico nelle reti di distribuzione» si legge nella missiva inviata ai sindaci per richiedere in forma urgente l'adozione di apposita ordinanza sindacale necessaria a contingentare l'utilizzo dell'acqua dopo la presa d'atto dei diffusi fenomeni di crisi idrica.

GLI INTERVENTI

Una richiesta quella dell'Ausino a cui hanno ottemperato gran parte dei comuni in indirizzo che hanno provveduto così all'adozione di misure di carattere straordinario ed urgente, finalizzate a razionalizzare l'utilizzo delle risorse idriche disponibili, al fine di garantire a tutti i cittadini di potere soddisfare i fabbisogni primari per usi alimentare, domestico ed igienico, e limitando, al contempo, l'uso dell'acqua potabile per altri usi. Le disposizioni saranno in vigore fino al termine della criticità idrica e, comunque, non oltre il 30 settembre. Lo stato di emergenza coincide con l'avvento della stagione estiva nel corso della quale è cresciuta la richiesta idropotabile dell'utenza, raggiungendo valori ben oltre la media del periodo, soprattutto a causa dell'eccezionale aumento delle temperature, con la conseguenza che nei comuni in gestione Ausino si stanno verificando cali di pressione nelle reti idriche e sporadiche e imprevedibili interruzioni di erogazione idrica, in particolare in Costiera Amalfitana. «Per far fronte a tali situazioni l'Ausino ha già provveduto a potenziare, fino alla capacità massima del sistema idrico gestito, l'erogazione di risorsa idrica ed ha impegnato il proprio personale operativo in una capillare attività di controllo per cercare, per quanto possibile, di eseguire manovre sulle reti idriche finalizzate a ridurre al minimo i disagi all'utenza» fanno sapere dalla società che gestisce i servizi idrici integrati sul territorio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dieta Mediterranea, «preservarne l'autenticità»

POLLICA

Antonio Vuolo

Mentre la Dieta Mediterranea si conferma ancora una volta prodotto-simbolo negli Stati Uniti dello stile alimentare italiano e le esportazioni di prodotti come olio d'oliva e pasta sono cresciute notevolmente negli ultimi dieci anni, dal Cilento arriva un monito sulla necessità di mantenere l'autenticità di un modello di sviluppo diverso da quelli imposti dalle multinazionali. «La Dieta Mediterranea vera è incompatibile con i modelli di sviluppo imposti dalle multinazionali, è un modello di sviluppo e uno stile di vita che richiede autenticità, impegno e coerenza» avverte Stefano Pisani, sindaco di Pollica, Comunità Emblematica Unesco della Dieta Mediterranea, dove Ancel Kyes condusse i suoi studi, scoprendo i benefici di uno stile di vita alimentare sano ed equilibrato. «Tutti parlano della Dieta Mediterranea come elisir di lunga vita, ma attenzione. Non è una pillola da prendere, ma un modo di vivere e creare sviluppo. Serve impegno, coerenza e tempo per vederne i risultati» ricorda il primo cittadino di Pollica, recentemente votata al primo posto da Legambiente per il Mare più Bello d'Italia. L'importanza di preservare e promuovere l'autenticità della Dieta Mediterranea sarà sottolineata anche nella serie televisiva "Mediterranean Melodies", in distribuzioni internazionale su Amazon Prime Video e nei cinema italiani a partire da gennaio 2025, che ha visto nei giorni scorsi Maria Grazia Cucinotta girare parte degli episodi presso il Museo Vivente della Dieta Mediterranea di Pioppi ed il porto di Acciaroli. Ma tutto ciò, evidentemente, non basta per il sindaco cilentano che ribadisce il concetto di un "modello rivoluzionario". «Per noi è il modello di sviluppo più rivoluzionario per costruire davvero un futuro sostenibile in Italia e nel mondo. Grazie al lavoro iniziato da Angelo Vassallo - aggiunge Pisani - Pollica e le altre città emblematiche della Dieta Mediterranea sono oggi oggetto di studio. È un orgoglio per noi essere visitati da decine di migliaia di persone da tutto il mondo, soprattutto giovani che vogliono approfondire la conoscenza del nostro territorio. E' necessario scendere in campo per difenderla con assoluta determinazione, anche da nuovi pericoli di accaparramento, attraverso iniziative di cooperazione tra coloro che vogliono investire in questo valore, mettendo alla porta chi vuole semplicemente fare bancomat». Quindi, l'invito finale a tutte le comunità affinché si faccia una riflessione seria sull'importanza di preservare l'autenticità di questo stile di vita.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pnrr, entro il 23 luglio check up sui ritardi Nuovo allarme di Giorgetti sulla spesa

Manuela Perrone Gianni Trovati

ROMA

Arriverà tra 18 giorni la fotografia aggiornata dello stato reale di attuazione del Pnrr. La scadenza, il 23 luglio, è stata fissata ieri dal ministro Raffaele Fitto nella cabina di regia convocata nella Sala Verde di Palazzo Chigi all'indomani del via libera europeo al pagamento della quinta rata da 11 miliardi e della richiesta italiana di accredito della sesta. Perché nonostante i successi rivendicati ancora ieri - «Abbiamo confermato il primato dell'Italia negli obiettivi raggiunti e nell'importo complessivo ricevuto», ha ribadito Fitto - il calendario del Piano nazionale di ripresa e resilienza continua a correre, a ritmi che si intensificano al crescere degli obiettivi nelle rate semestrali.

La settimana ne conta 69, quasi il doppio dei 37 della sesta, e dà diritto a un assegno da 18,2 miliardi. Proprio su queste basi Fitto ha rilanciato l'urgenza di stringere ulteriormente i bulloni nel monitoraggio puntuale di tutte le ramificazioni del Piano, come previsto del resto dall'articolo 2 del decreto legge Pnrr quater (19/2024). In quella norma è prospettato l'esercizio dei poteri sostitutivi nei confronti dei soggetti attuatori che saranno risultati in ritardo rispetto ai cronoprogrammi procedurali e finanziari aggiornati sulla piattaforma ReGis. Gli enti troppo lenti finiranno anche in una lista nera che sarà pubblicata sul sito ufficiale del Pnrr Italia Domani.

Il ritorno in scena della «clausola di responsabilità» voluta da Fitto, nonostante le obiezioni di molti dei soggetti attuatori, rischia di riportare a galla le tensioni, in particolare con le amministrazioni locali. A partire dai sindaci, oggi riuniti a Roma alla terza edizione di «Missione Italia», l'appuntamento annuale promosso dall'Anci per fare il punto sul Pnrr dei Comuni.

Ma l'attenzione sulle condizioni effettive di avanzamento del Piano è alta anche altrove. Al ministero dell'Economia, per esempio, dove si continuano a scrutare con qualche preoccupazione i dati sui flussi finanziari, cioè sulla spesa effettiva realizzata per i progetti del Recovery italiano. Il suo contatore non corre parallelo a quello di milestone e target e ha evidenziato più di un inciampo. Il quadro non pare cambiato, almeno a giudicare da quanto sottolineato ieri, proprio nel corso della cabina di regia, dal ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti. «La spesa resta molto bassa», ha detto il titolare dei conti pubblici, a quanto riferito da più di un partecipante alla riunione. E questo indebolisce anche la posizione negoziale italiana a Bruxelles delle fasi cruciali di avvio operativo della nuova governance fiscale comunitaria.

È difficile insistere su deroghe al nuovo Patto di stabilità e crescita per gli investimenti - è stato in pratica il ragionamento di Giorgetti - se poi il Paese mostra di non riuscire a utilizzare i fondi europei che riceve. Non è un dettaglio da poco, se si pensa all'insistenza italiana sulla necessità di un trattamento di favore per la spesa in conto capitale dedicata ai grandi obiettivi comuni come la transizione energetica e digitale e la difesa e sicurezza: temi su cui Roma ha finora ottenuto molto meno di quel che chiedeva.

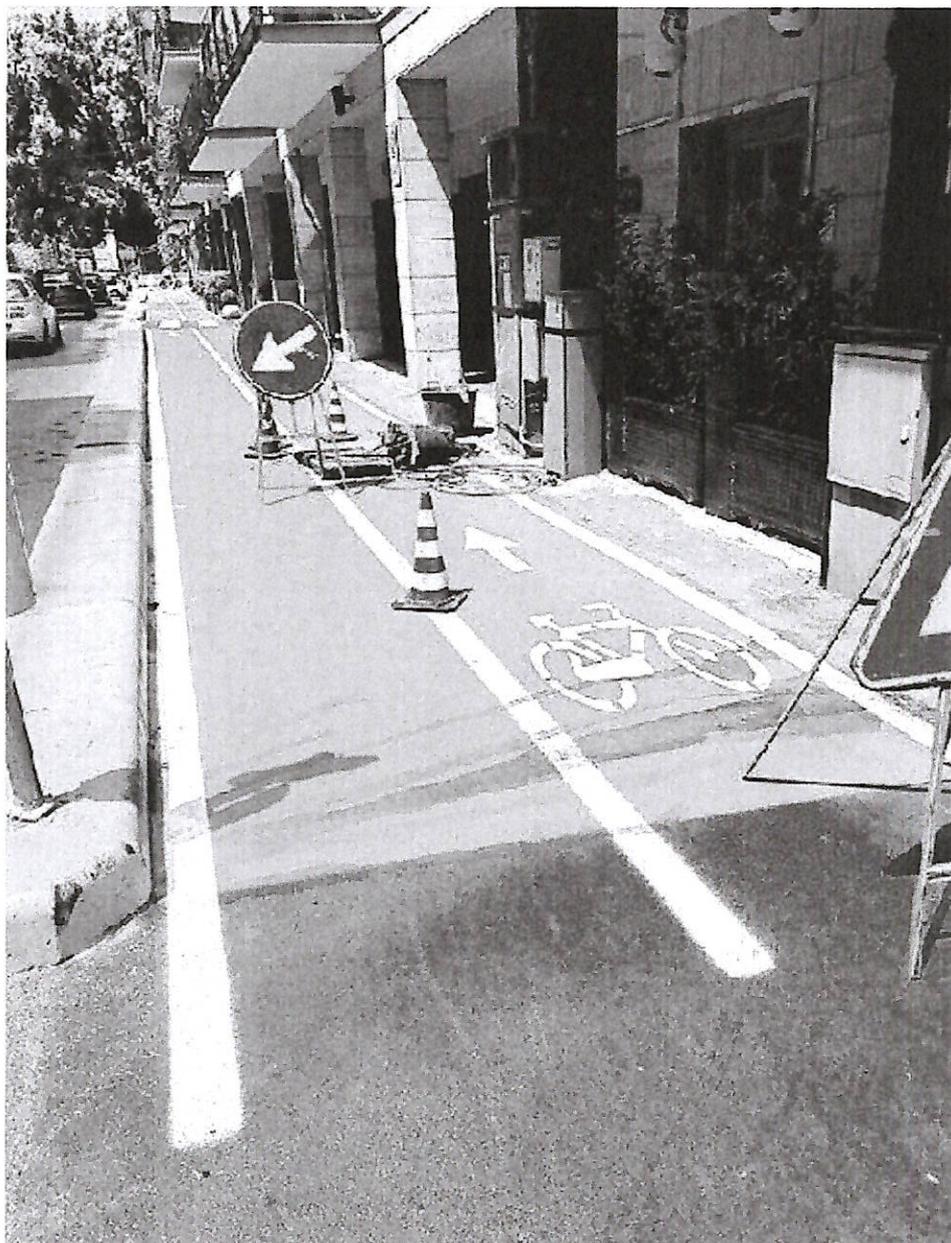
Bisogna correre, insomma. E per farlo Fitto ha richiamato l'esigenza di «un lavoro congiunto di tutti i soggetti istituzionali responsabili dell'attuazione del Pnrr», che da qui in avanti sarà scandito sempre di più da cabine di regia tematiche sui singoli nodi critici. Già oggi è il turno dei due filoni per i quali si è resa necessaria la nomina di un commissario ad hoc: si tratta della lotta al caporalato in agricoltura con il contrasto agli insediamenti abusivi e dell'avviamento dell'offerta di alloggi per gli studenti universitari.

Ma, in attesa che decolli l'assessment comunitario sugli obiettivi della sesta rata, il faro si accende ora sulle misure cruciali da concludere nei prossimi sei mesi. Dalle reti di trasmissione dell'energia elettrica, con i progetti Tyrrhenian Link e Sa.Co.I.3 all'installazione di oltre 16mila colonnine di ricarica dei veicoli, fino alle riforme: concorrenza, Testo Unico delle rinnovabili e archiviazione, finalmente, dei ritardi di pagamento della Pa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fondi Ue, il peso di una brutta eredità: spesa ferma allo 0,9%

IL MANCATO RISPETTO DEL CRONOPROGRAMMA: SE FOSSERO STATI SPESI GIÀ 30 MILIARDI IL PIL DEL SUD AVREBBE SUPERATO IL 3%



IL FOCUS

Ercole Incalza

Nell'ultima trasmissione trimestrale agli Uffici competenti della Unione Europea è riportato un dato davvero preoccupante: nella Programmazione dei Fondi europei 2021-2027 pari a 74 miliardi di euro la spesa è ferma a 621 milioni di euro, cioè lo 0,9% del totale. Aggiungo che nella Nota di Aggiornamento al DEF del settembre 2023 la spesa era di 535 milioni di euro.

Il quadro programmatico 2021 - 2027 è articolato in una cinquantina di programmi di competenza dei vari Dicasteri e delle Regioni ed ha una scadenza, per quanto concerne l'impegno, l'anno 2027 e per la spesa il 2029. Se invece della spesa esaminiamo la voce "impegno di spesa" scopriamo che la soglia si attesta su un

valore di 6,8 miliardi di euro su 74 miliardi di euro. Di fronte a questa patologica stasi la Unione Europea ha inviato lo scorso 19 giugno un'apposita nota formale in cui chiede al nostro Paese di «accelerare l'attuazione dei programmi della politica di coesione in quanto obiettivo cruciale insieme al rafforzamento della capacità amministrativa nazionale ma soprattutto degli Enti locali. Ponendo particolare attenzione alle disparità che persistono tra Centro Nord ed il Mezzogiorno».

Ebbene, questo non è il mio undicesimo articolo in cui denuncio la incapacità della attivazione concreta della spesa relativa al programma 2021 2027 dei Fondi Europei; questa volta è la Unione Europea che, a seguito di un capillare screening sull'avanzamento del programma, screening effettuato dagli Uffici competenti italiani, ha prodotto la nota che ho riportato prima. Una nota che purtroppo parte dalla constatazione della patologica stasi nell'attuazione del Programma e della relativa spesa.

L'INTERVENTO DEL GOVERNO

È chiaro che la Unione Europea addebiti questa grave incapacità all'organo centrale ed agli organi locali, ma è chiaro anche che questa misurabile stasi sia stata subito capita dal Ministro per gli Affari europei, il Sud, le politiche di coesione ed il PNRR, Raffaele Fitto.

Forse abbiamo sottovalutato l'azione di Fitto pensando che si trattasse solo di una rivisitazione delle opere del PNRR per tentare di rispettarne la scadenza temporale entro il giugno 2026; in realtà l'azione di Fitto è stata molto più articolata e davvero carica di organicità ed incisività programmatica; una operazione che ha:

Finalmente dato vita ad una governance unica sull'intero impianto delle risorse comunitarie

Finalmente accertato le responsabilità dei vari organismi preposti alla attuazione dei vari cronoprogrammi

Finalmente affrontato, in modo unitario, le zioni strategiche relative sia al PNRR, sia ai Fondi di Sviluppo e Coesione, sia al Repower

Finalmente assicurato formalmente la Unione Europea dell'attuazione di un articolato programma supportato da risorse comunitarie.

Sicuramente ora un ruolo determinante dovrà svolgerlo il Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica e lo Sviluppo Sostenibile (CIPES). Questo organismo rappresenta, infatti, il momento dell'autorizzazione ed è, o almeno dovrebbe essere a mio avviso, il riferimento portante per un sistematico monitoraggio sull'avanzamento reale dei singoli progetti. Questo Governo, insisto sempre, è un Governo di Legislatura e quindi non può assolutamente incorrere nello stesso errore commesso, dai Governi del passato, in occasione dell'attuazione del Programma dei Fondi comunitari 2014 - 2020 quando abbiamo praticamente perso circa 80 miliardi di euro; senza l'azione del Ministro Fitto ci avviavamo sicuramente a perderne almeno 60 miliardi di euro di quelli del Programma 2021 2027.

IL TERRENO PERDUTO

Voglio fare una semplice considerazione: se dopo quattro anni dall'avvio del Programma avessimo rispettato un corretto cronoprogramma avremmo potuto spendere già circa 30 miliardi di euro; cioè avremmo incrementato ulteriormente la crescita del PIL del Mezzogiorno; invece dell'1,3% avremmo, addirittura, superato il 3%.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ALLERTA DELLE IMPRESE

RAPPORTO ASSONIME

«Se sulle misure in scadenza il 30 giugno 2024 non sembrano esserci state particolari difficoltà, sugli obiettivi da conseguire nel secondo semestre dell'anno, in particolare sulle misure legate al digitale, sembrano emergere ritardi e criticità realizzative che minacciano il conseguimento di milestone e target nei tempi stabiliti». L'allerta sui 69 traguardi collegati alla settima rata Pnrr da 18,2 miliardi è messo nero su bianco nella sintesi semestrale dello stato di attuazione del Pnrr realizzata da Assonime.

Le risorse ricevute finora dall'Italia - 113 miliardi, considerando anche la quinta rata prossima all'incasso, quasi il 60% dei fondi Recovery per l'Italia - «contrasta con il lento progresso nel loro utilizzo in termini di spesa», aggiunge il rapporto. Netta l'esortazione a «intensificare gli sforzi», anche sulle riforme.

Economia

↑ **+1,09%** FTSE MIB 33844,95

↑ **+1,11%** FTSE ALL SHARE 36056,74

↑ **+0,38%** EURO/DOLLARO 1.07865 \$



Il Punto

Idrogeno verde la prima volta nelle acciaierie

di Luca Pagni

C'è sempre una prima volta. Per l'Italia, in ritardo sull'uso dell'idrogeno per la transizione energetica, la prima volta porta a Dalmine, in provincia di Bergamo. Qui si trova uno degli impianti sudeuropei più importanti del Paese: il centro di produzione del gruppo Tenaris, leader nella costruzione di tubi e servizi per il settore energia. Qui, nei prossimi sei mesi, i tecnici del gruppo Snam sperimenteranno l'utilizzo di idrogeno per alimentare i forni impegnati nella produzione dei manufatti in acciaio e allo stesso tempo per decarbonizzare la produzione, altamente inquinante. Ma come funziona? Di fatto, si tratta di realizzare un elettrolizzatore nel sito industriale per produrre idrogeno green destinato ad alimentare «un forno di riscaldamento per la laminazione a caldo di tubi senza saldatura», come spiega la nota tecnica del progetto. Procedure nel nord Europa già attive da tempo e che d'ora in poi arrivano anche nel nostro Paese, in Italia. Una tecnologia fondamentale: i dati ci dicono che per abbattere la prima possibile la CO2 servono tante energie rinnovabili, ma bisogna anche produrle di meno.

GRUPPO EDITORIALE L'ESPRESSO

Dati falsi sulle emissioni di CO₂ indagata per truffa l'ex ad Ilva

di Raffaele Lorusso

ROMA - L'ex Ilva avrebbe rilasciato dichiarazioni non veritiere sulle emissioni di Co2 nello stabilimento di Taranto. Nella vertenza dell'acciaieria più grande d'Europa c'è un ulteriore risvolto penale. L'accusa, adesso, è di truffa ai danni dello Stato. Sotto la lente degli inquirenti è finita Acciaierie d'Italia spa, la società controllata al 62% da ArcelorMittal e partecipata al 38% da Invitalia. I fatti contestati riguardano il periodo precedente la collocazione in amministrazione straordinaria, avvenuta a gennaio scorso. L'ipotesi di reato, formulata dalla Procura della Repubblica di Taranto, si riferisce alle attestazioni sulle emissioni di anidride carbonica. L'ex amministratrice delegata Lucia Morselli è indagata. Insieme con lei, altre nove persone: il suo ex segretario, Carlo Kruger; Sabina Zani di PriceWaterhouseCoopers, consulente contabile di AdI; gli ex procuratori speciali dell'azienda Francesco Alterio, Adolfo Buffo, Paolo Fietta e Antonio Mura; gli ex direttori di stabilimento Vincenzo Dimastromatteo e Alessandro Labile e il dipendente Felice Sassi.

Nei loro confronti è stato emesso un decreto di perquisizione e sequestro di documenti e strumenti infor-

L'indagine coinvolge Lucia Morselli e nove manager della passata gestione



Cinque anni Morselli diventa ad di Acciaierie nel 2019 e lascia a febbraio 2024



▲ **A Taranto** L'impianto simbolo del gruppo tornato in mano ai commissari

matici, eseguito dalla Guardia di Finanza di Bari. L'attività degli inquirenti si è concentrata sulla conformità delle dichiarazioni rilasciate dalla società al Sistema europeo delle quote di emissione (Ets), che costituisce il principale strumento adottato dall'Ue dopo la sottoscrizione del protocollo di Kyoto per ridurre le emissioni di gas a effetto serra nei settori energivori.

Secondo la Procura, «con artifici e raggiri», nel piano di monitoraggio e rendicontazione inviato al Comitato Ets e nel bilancio di esercizio

2022 di Acciaierie d'Italia sarebbero stati indicati falsi quantitativi di consumi e giacenze di materie prime, prodotti finiti e semilavorati. In questo modo, sarebbe stato dichiarato al registro Ets un numero di quote di Co2 pari a 4.703.125, inferiore a quello effettivamente emesso. A giudizio degli inquirenti, in questo modo sarebbe stato indotto in errore il Comitato Ets, che per il 2023 aveva assegnato ad Acciaierie d'Italia, per lo stabilimento di Taranto, 6.429.669 quote di Co2 del valore complessivo di 516.816.794,22 euro. La società, ragiona la Procura del capoluogo jonico, avrebbe così realizzato un ingiusto profitto, «consistente - si legge nel decreto - in un risparmio di spesa, realizzato con la restituzione in misura inferiore di quote di Co2 per l'anno 2022, e in maggiori ricavi». Questi ultimi, sarebbero derivati «dal riconoscimento di quote di Co2 gratuite in misura eccedente, e in corso di quantificazione, e con pari danno del mercato primario delle aste pubbliche dello Stato».

Fiom Cgil e Uilm chiedono che si faccia piena luce sulla gestione precedente. Il ministro delle Imprese, Adolfo Urso aggiunge: «Posso solo dire che evidentemente avevamo ragione a riprendere nelle mani l'ex Ilva con l'amministrazione straordinaria».

Il vertice a Palazzo Chigi

Giorgetti: "Sul Pnrr più spesa o i conti saltano"

di Giuseppe Colombo

ROMA - «Spendete tanto e subito altrimenti i conti sballano». Ecco il rischio che lievita dentro il Pnrr. E tutto nelle parole intrise di preoccupazione che Giancarlo Giorgetti riversa sul tavolo della Sala Verde di Palazzo Chigi intorno al quale siedono altri dieci ministri. Doveva essere la cabina di regia dei festeggiamenti dopo il via libera della Commissione europea alla quinta rata del Piano nazionale di ripresa e resilienza. Ma quando il titolare del Tesoro prende la parola diventa chiaro a tutti che mettere in fila una tranche dopo l'altra non basta se poi i soldi non vengono spesi.

In ballo c'è qualcosa di più del ridimensionamento del Pil, una questione già di per sé dirimpente. Se i ministri non rispetteranno la programmazione di spesa prevista per quest'anno - recita l'avvertimento - allora i guai aumenteranno: per il governo sarà impossibile rispettare la traiettoria a cui dovrà agganciare il Piano fiscale-strutturale 2025-2028, il documento degli impegni sui conti pubblici da trasmettere a Bruxelles entro il 20 settembre. L'alert è rivolto anche ai rappresentanti

Il monito del Mef ai ministri e ai sindaci E in Cdm: "Spending review per sostenere nuovi interventi"

dei Comuni. E a rincarare la dose, con un pizzico di ironia, ci pensa Raffaele Fitto, il titolare del Pnrr: «Non ve lo sareste mai aspettato di sentirvi dire da Giorgetti di spendere tanto e subito, vero?». Ma i compiti che il governo assegna ai soggetti attuatori non finiscono qui. Al tavolo scatta la verifica sui dati caricati sulla piattaforma

regis, il «cervellone» che memorizza l'avanzamento degli investimenti. Entro il 2 maggio, come deciso per decreto, il cronoprogramma di «ciascun intervento» doveva essere aggiornato al 31 dicembre 2023, garantendo «il conseguimento dei traguardi e degli obiettivi». Non tutte le amministrazioni hanno rispettato la scadenza. Ecco perché Fitto impone un ultimatum agli inadempienti: l'impegno va portato a termine entro il 23 luglio.

Ritardi e rincorse: sul percorso del Pnrr ci sono ora i 69 obiettivi da raggiungere entro la fine dell'anno per richiedere la settima rata che vale 18,2 miliardi. «Partiamo per tempo», chiosa Fitto. Dalla legge sulla concorrenza alle 16 mila colonnine per la ricarica di veicoli elettrici, gli impegni sono «complicati», insiste il ministro. I colleghi ascoltano in silenzio. Qualche ora dopo il mutismo va in scena al Consiglio dei ministri, quando Giorgetti parla sempre di spesa. Questa volta, però, non è quella del Pnrr. Bisogna stringere la cinghia, è il messaggio: ancora spending review se si vogliono realizzare nuovi interventi. Per i ministri è già tempo di prendere in mano di nuovo le forbici.

CONSORZIO DI BONIFICA BRENTA
Riva IV Novembre, 15 - 35013 Cittadella (PD)
Tel. 049/5970822 - Fax 049/5970859
E-mail: info@consorzioibrenta.it - Posta certificata: consorzioibrenta@legalmail.it

Oggetto: Progetto "IRRFALDA" - Interventi per la tutela quantitativa delle risorse idriche. Trasformazione irrigua e attività di verifica e sperimentazione da svolgersi sui fiumi brenta e astico con riferimento alle valutazioni del dmv-de.

1° Stralcio funzionale - Rete tubata plurirrigua

AVVISO DI AVVIO DEL PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO

PREMESSO

- che con deliberazione della Giunta consorziale n. 8/63 del 29 maggio 2024 è stato approvato il 1° Stralcio funzionale del progetto dei lavori in oggetto che prevedono la riconversione irrigua di una nuova rete di distribuzione, per i quali è prevista l'apposizione della servitù di acquedotto, trovatisi esposto all'albo pretorio dei Comuni interessati, mentre può essere presa in visione ed estratta copia del progetto e del medesimo elenco presso il Settore Lavori Pubblici del Consorzio dal lunedì al venerdì dalle ore 8.30 alle ore 12.30;
- che il presente avviso, ai sensi dell'art. 11 comma 2 del D.P.R. 327/2001, sostituisce a tutti gli effetti la comunicazione personale ed entro il termine perentorio di 30 giorni dalla sua data di pubblicazione, i proprietari possono produrre osservazioni scritte presso il Consorzio di Bonifica Brenta - Riva IV Novembre, 15 - 35013 Cittadella (PD).

SI COMUNICA

ai sensi e per gli effetti degli artt. 7 e 8 della legge n. 241/1990 e dell'art. 16 del D.P.R. n. 327/2001

che l'AVVISO con l'elenco dei proprietari e dei terreni sui quali è prevista la posa delle condutture della nuova rete di distribuzione, per i quali è prevista l'apposizione della servitù di acquedotto, trovatisi esposto all'albo pretorio dei Comuni interessati, mentre può essere presa in visione ed estratta copia del progetto e del medesimo elenco presso il Settore Lavori Pubblici del Consorzio dal lunedì al venerdì dalle ore 8.30 alle ore 12.30;

che il presente avviso, ai sensi dell'art. 11 comma 2 del D.P.R. 327/2001, sostituisce a tutti gli effetti la comunicazione personale ed entro il termine perentorio di 30 giorni dalla sua data di pubblicazione, i proprietari possono produrre osservazioni scritte presso il Consorzio di Bonifica Brenta - Riva IV Novembre, 15 - 35013 Cittadella (PD).

IL DIRETTORE GENERALE
- Ing. Umberto Nicolero -
(Dirigente dell'Ufficio Espropri)

GRUPPO EDITORIALE L'ESPRESSO

Pnrr, la spinta del Mezzogiorno l'energia del futuro passa da qui

Il ministro Fitto fa il punto in cabina di regia: gli investimenti per le opere cresciuti a Sud del 50% «Primi in Europa per obiettivi raggiunti, puntiamo a chiedere la settima rata entro la fine dell'anno»

LO SVILUPPO

Nando Santonastaso

Di rata in rata con il Mezzogiorno, soprattutto dal punto di vista degli investimenti energetici (ma non solo), sempre più protagonista. Il Pnrr che ha appena ottenuto il pagamento della quinta rata, con gli 11,1 miliardi del bonifico staccato da Bruxelles comprensivo anche di due misure relative alla lotta all'evasione fiscale, previste entrambe nella rata successiva, conferma una verità ormai indiscutibile: l'energia del futuro, sia che parliamo di gas sia che ragioniamo di elettricità o di idrogeno, passa inevitabilmente tutta o quasi per le infrastrutture già esistenti o in via di realizzazione nel Sud. E da qui alimenteranno le industrie e le città non solo del Nord ma anche d'Europa visto ormai che la nuova direttrice per la fornitura di energia è Sud-Nord, sia che provenga dall'Africa sia che arrivi via mare dagli Usa (gas liquefatto liquido) dall'Est (il gasdotto Tap dall'Azerbaijan). Un cambio di paradigma che sa tanto di rivoluzione epocale per gli stessi assetti geopolitici dell'area euromediterranea e di cui il Pnrr diventa lo strumento attuativo per eccellenza. Nella sesta rata del Piano nazionale di ripresa e resilienza, ad esempio, figura la "linea Adriatica per il gas", ovvero la realizzazione degli impianti indispensabili a garantire la distribuzione del metano proveniente dal Tap anche lungo la dorsale Adriatica, oggi impedita da ostacoli di natura soprattutto morfologica. Nella settima rata invece è previsto il potenziamento del "Tyrrhenian link", il progetto gestito da Terna che lo scorso febbraio ha ottenuto un'ultima tranche di finanziamento da 1,9 miliardi da parte della Bei (Banca Europea degli Investimenti) e prevede un doppio collegamento sottomarino per unire Sicilia, Sardegna e Campania per il trasporto di energia elettrica rinnovabile nel Paese. Si tratta di un corridoio elettrico lungo 970 chilometri e 1000 MW di potenza, un progetto di eccellenza infrastrutturale ma soprattutto il più grande mai progettato al mondo per la distribuzione di energia sottomarina.

Difficile insomma non concordare con il ministro del Pnrr, del Sud, della Politica di coesione e degli Affari europei, Raffaele Fitto, quando certifica la spinta del Mezzogiorno al Pnrr: «I dati sul consistente incremento degli investimenti in opere pubbliche che al Sud hanno registrato un tasso di crescita superiore al 50% nel corso del 2023 confermano che siamo pienamente entrati nella fase 2 del Pnrr, quella della concreta messa a terra degli investimenti per dare forma all'Italia di domani».

LO STATO DELL'ARTE

È il leit motiv che ha scandito anche la riunione di ieri della Cabina di regia del Pnrr, convocata e presieduta a Palazzo Chigi dallo stesso Fitto, alla presenza dei ministri e dei sottosegretari responsabili, oltre che dell'ANCI e dell'UPI, per il monitoraggio e la verifica dello stato di attuazione dei 69 obiettivi della settima rata del Piano. Vale altri 18,2 miliardi di euro e ieri è stato messo a punto, con una procedura ormai collaudata, il cronoprogramma con relative verifiche che precederà la richiesta di finanziamento a Bruxelles che sarà avanzata a dicembre e arriverà nel 2025. «La Cabina di regia di ieri - afferma il ministro assume particolare importanza anche a seguito della presentazione della sesta richiesta di pagamento, pari ad 8,5 miliardi di euro, che abbiamo inviato venerdì scorso, e l'approvazione da parte della Commissione europea, nella giornata di ieri, del pagamento della quinta rata, che ha certificato il raggiungimento di 53 obiettivi, per un importo pari a 11 miliardi di euro. Siamo stati i primi in Europa a richiedere il pagamento della quinta rata e siamo i primi a richiedere anche il pagamento della sesta, confermando il primato dell'Italia negli obiettivi raggiunti e nell'importo complessivo ricevuto». Nella sesta rata, peraltro, il Sud rientra a vele spiegate anche per i progetti di potenziamento della rete ferroviaria, l'ambito operativo più corposo in assoluto tra quelli riservati per il 40% delle risorse al Mezzogiorno, comprendendo opere strategiche come il completamento

della Napoli-Bari ad Alta capacità/Alta velocità, i primi due lotti della Salerno-Reggio Calabria, l'Alta velocità in Sicilia con la Palermo-Messina-Catania.

LA SETTIMA RATA

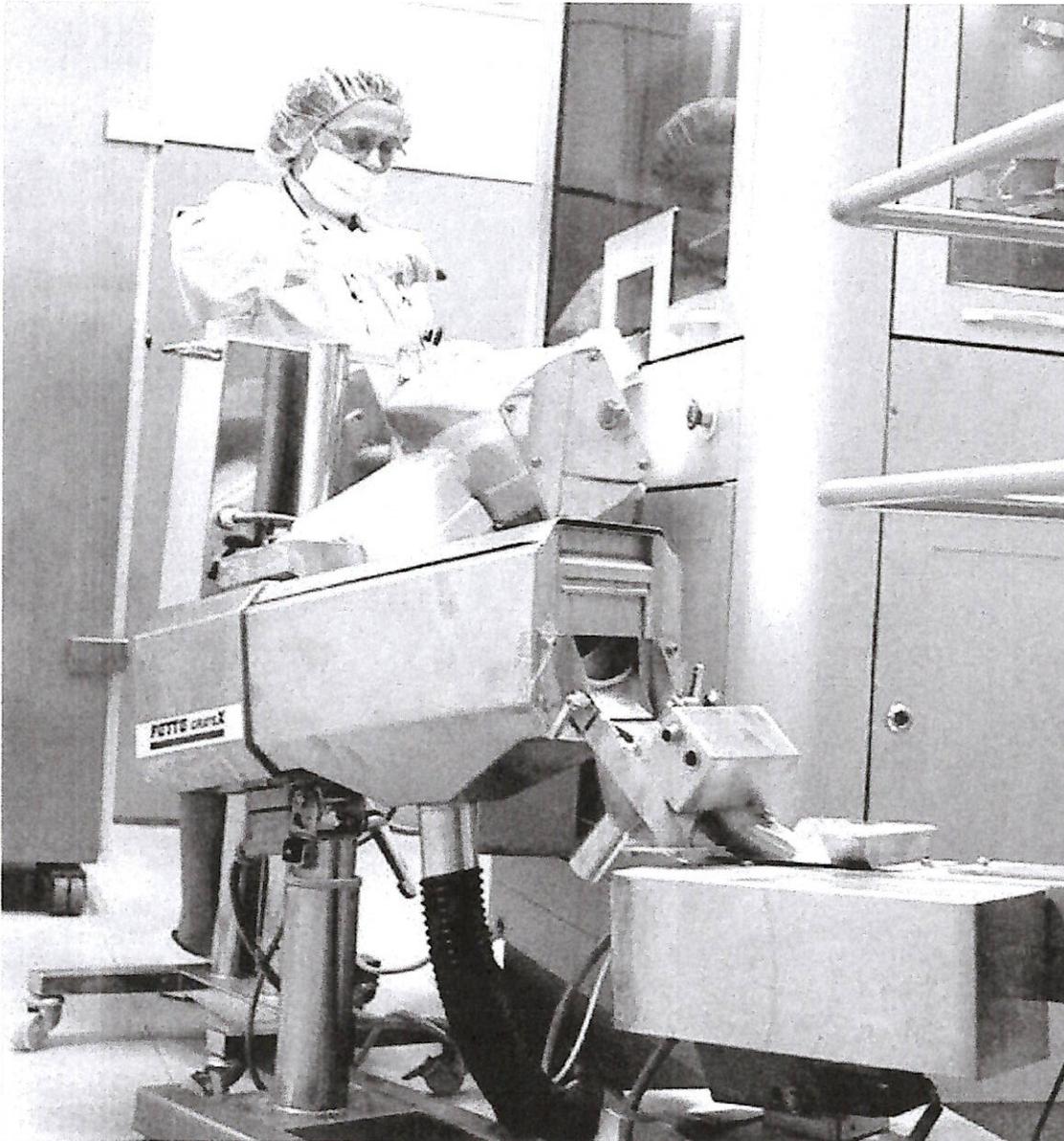
Nella settima rata, oltre al Tyrrhenian Link, figurano anche l'installazione di oltre 16.000 colonnine stradali di ricarica per veicoli elettrici, mentre in materia di salute pubblica è prevista l'attivazione di 480 Centrali Operative Territoriali e in materia di Università il conferimento di 55.000 borse di studio agli studenti meritevoli meno abbienti e di 7.200 borse di dottorato. Alle misure legate agli investimenti si aggiungono anche diverse riforme, che sono al centro di un costruttivo confronto con la Commissione europea, come quelle legate alla legge sulla concorrenza, all'entrata in vigore del Testo unico delle rinnovabili, all'efficientamento energetico degli edifici che ospitano le famiglie più vulnerabili, al completamento delle misure per velocizzare i pagamenti della Pubblica Amministrazione, alla revisione della disciplina del servizio civile universale per agevolare la partecipazione dei giovani.

Per continuare a correre c'è però bisogno anche di altro. Dell'aggiornamento, ad esempio, da parte di tutte le Amministrazioni titolari, dei cronoprogrammi sulla piattaforma ReGiS, implementata in questi mesi da milioni di dati che consentiranno di attestare lo stato di attuazione del Piano e il tempestivo conseguimento degli obiettivi. Il pagamento della quinta rata conferma che il rapporto con Bruxelles è solido e autorizza Fitto a guardare al futuro con ottimismo come egli stesso ha puntualizzato ieri pomeriggio al question time della Camera. «Il lavoro congiunto di tutti i soggetti istituzionali responsabili dell'attuazione del PNRR proseguirà anche nei prossimi mesi con la richiesta delle altre tre rate previste prima della rendicontazione finale nel 2026: un lavoro che, ne sono certo, consentirà all'Italia di essere all'altezza delle sfide dei prossimi anni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Export, il 2024 si apre con una frenata: -2,8% ma il Sud vola (+5,8%)

LE MULTINAZIONALI HANNO UN PESO CRESCENTE: DA STM A HITACHI DA NOVARTIS A STELLANTIS



IL FOCUS

Nando Santonastaso

L'export italiano frena, quello del Sud no. Anzi cresce, o, meglio, continua a crescere nei primi mesi del 2024 sulla scia di quanto aveva già prodotto lo scorso anno. Se nel 2023, infatti, il Mezzogiorno ha esportato beni per un valore di 68,3 miliardi di euro (circa l'11% dell'export italiano), in crescita del 2,9% rispetto all'anno precedente, e comunque meglio del dato a livello nazionale, rimasto stazionario, nel primo trimestre del 2024 ha fatto persino di meglio. L'aumento delle esportazioni è stato del 5,8% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno: un'ottima performance se confrontata con quella negativa nazionale (-2,8%). Lo dicono i dati di Sace, la Società che sostiene le imprese italiane che esportano all'estero, nel Rapporto annuale appena presentato. A colpire è soprattutto il fatto che il trend positivo del 2023 non si è arrestato, dando ragione a chi aveva analizzato la performance in termini approfonditi e non di puro exploit. La conferma, peraltro, arriva proprio dalla Campania che "aveva stupito" tutti volando al primo posto lo scorso anno tra le regioni con un

significativo +29,3% di incremento rispetto al precedente. Bene, anche nei primi tre mesi del 2024 la tendenza (perché ormai è giusto chiamarla così) è proseguita.

I VALORI

La regione che conta 379mila imprese attive e che un anno fa aveva toccato i 22,2 miliardi di valore dell'export ha registrato nel primo trimestre 2024 un ulteriore aumento del 9,6% rispetto allo stesso periodo nell'anno precedente, «confermando una dinamica molto positiva anche paragonata al dato nazionale (-2,8%)» scrive Sace, confermando che Napoli è la principale provincia italiana per export, con un valore di beni esportati nel 2023 pari a 14,5 miliardi. Numeri importanti per la regione leader del Mezzogiorno, con la farmaceutica principale settore di export regionale con una quota del 28% e un valore di merci esportate raddoppiato a oltre 6 miliardi nel 2023. Ma sono in crescita anche le esportazioni di alimentari e bevande (+6,6%), trainate in particolare da frutta e ortaggi, e mezzi di trasporto (+64%), sulla spinta in particolare delle vendite di autoveicoli.

Dietro i numeri del Sud anche un cambio di paradigma e di priorità on del tutto trascurabile. La notevole contrazione delle esportazioni di raffinati (-24%), storico primo settore di export dell'area soprattutto da Sicilia e Sardegna con un valore di quasi 15 miliardi di euro, è stata ormai più che controbilanciata dagli importanti incrementi segnati da mezzi di trasporto (+24,5%), sulla spinta di autoveicoli, alimentari e bevande (+7,3%) e, appunto, farmaceutica (+70,2%), specie dalla Campania.

Di sicuro si conferma un dato che era forse passato inosservato alla fine dello scorso anno: l'analisi congiunturale del 2023 redatta da Confindustria e SRM, la Società di studi e ricerche sul Mezzogiorno collegata a Intesa Sanpaolo, aveva evidenziato che l'Indice sintetico dell'economia meridionale era cresciuto per il terzo anno consecutivo, salendo di 8,8 punti, con un significativo +4% al capitolo investimenti rispetto al 2022 che diventa +17% rispetto al 2019 e un ancor più eclatante +40% dell'export sempre in rapporto al 2019. Evidentemente, il trend era già bello sostanzioso già dal dopo Covid, con un contributo alla ripartenza del Paese decisivo.

Alla voce investimenti, peraltro, vanno iscritti quelli delle società multinazionali presenti nel Mezzogiorno, con un peso in termini occupazionali e di crescita dei salari) molto più consistente di quello che si sarebbe tentati di credere a prima vista. Intanto va ricordato, per avere un'idea complessiva di questa presenza, che le multinazionali estere attive in Italia provengono da 111 Paesi e hanno 17.641 controllate, occupano meno di 1,7 milioni di addetti, fatturano quasi 716 miliardi di euro, producono un valore aggiunto di oltre 153 miliardi e sostengono una spesa in Ricerca e sviluppo di 5 miliardi (+23,4% e +18,6%). Difficile percentualizzare la quota che riguarda il Mezzogiorno ma basta dare un'occhiata agli investimenti che hanno interessato il Mezzogiorno negli ultimi tempi per capire quanto siano indispensabili alla dinamica economica dell'area. Si va dai 5 miliardi annunciati dal colosso dell'elettronica STMicroelectronics per il sito di Catania (più altri 4 per l'impianto di Agrate in Lombardia), per la creazione del più avanzato stabilimento europeo di chip e di un centro di ricerca, con 2.700 nuove assunzioni entro il 2026; al piano di Hitachi per la fornitura con lo stabilimento di Napoli di 22 treni da 39 metri per la metropolitana della città capoluogo di regione (l'accordo con il Comune di Napoli vale circa 200 milioni di euro); dal raddoppio dello stabilimento Novartis di Torre Annunziata, grazie ai 30 milioni di credito d'imposta ottenuto con la Zes Campania, agli investimenti garantiti da Stellantis a Pomigliano d'Arco per lasciare la produzione della nuova Panda fino al 2029. E ancora, la Baker Hughes che opera nel settore energetico ha scelto la Calabria e il sito di Vibo Valentia per irrobustire il sol business italiano mentre a Bari è approdata Pharmagest Italia, azienda che fa parte del gruppo Equasens (Francia) ed è leader europea nello sviluppo e fornitura di tecnologie integrate per la salute. Per non accennare poi ad altri colossi come il gruppo Leonardo, leader in tanti settori innovativi, che ha di recente investito con il piano Nemesi, finanziato dall'Ue, nella digitalizzazione dei propri siti, a partire da quello di Pomigliano.

I SETTORI

Elenco lunghissimo, insomma, nel quale un po' da tutti i settori produttivi emergono partnership o finanziamenti con società straniere, dal farmaceutico all'automotive, dalla moda all'agroalimentare, all'aerospazio, tutti settori chiave per l'export meridionale. Ma anche l'Economia del Mare, che conta più di 110 mila imprese, 332 mila occupati e genera 15,7 miliardi di euro di Valore Aggiunto nel Sud Italia, dice la sua anche grazie ad importanti settori in crescita come quello della cantieristica e dell'eolico offshore galleggiante. Non a caso, del resto, nel Mezzogiorno si contano circa 92mila imprese manifatturiere, pari ad un quarto del dato nazionale, una quota che vale il settimo posto nel ranking europeo per numerosità d'impresa e presenza sul suo territorio oltre 250 grandi gruppi censiti dall'Osservatorio Cesdim.

Dall'Osservatorio si evidenzia ad esempio che il Sud rappresenta oltre il 50% dei laminati piani e dei veicoli commerciali leggeri prodotti nel Paese. Primati non effimeri, tutt'altro: perché è con questi che si costruisce un Pil come quello del 2023, superiore alla media Italia, e una crescita dell'occupazione con contratti indeterminati maggiore del resto del Paese.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

EF ECONOMIA & FINANZA

Il punto della giornata economica

ITALIA FTSE/AMIB 33.844 +1,09%	FTSE/ITALIA 36.056 +1,11%	SPREAD 142,57 -2,77%	BTP 10 ANNI 3,980% -0,10%	EURO-DOLLARO CAMBIO 1,0799 +0,51%	PETROLIO WTI/NEW YORK 83,76 +1,15%
--	--	-----------------------------------	--	---	--

Via libera all'acquisizione della compagnia tricolore da parte dei tedeschi. Bruxelles impone la cessione di 15 coppie di slot

Ue, "sì" al decollo di Ita-Lufthansa

Giorgetti: "Basta debiti da pagare"

L'ANALISI

Giravolte sovraniste da 5 miliardi

STEFANO LEPRI

Il sovranismo costa caro. Per anni si insiste che «una nazione senza una compagnia di bandiera è debole», si annunciano disastri per il turismo e perdite di prestigio, e allo scoppio di buttanosoldi in un'azienda che perde, poi arriva il momento di scendere a patti con la realtà. L'Italia ora non ha più una «compagnia di bandiera» e i turisti arriveranno lo stesso. Nel 2010 la compagnia spagnola Iberia, già privatizzata, si fuse con la britannica British Airways. Da allora il numero dei passeggeri è cresciuto, la Spagna attira più turisti dell'Italia, l'Iberia quasi sempre guadagna. Nel 2008 un accordo simile fra Alitalia e Air France naufragò contro il parere contrario del governo Berlusconi, che prese a pretesto il no dei sindacati. Dal 2008, dopo una dubbia ed effimera privatizzazione, seguita da varie traversie, l'Alitalia è costata ai contribuenti italiani, sotto forma di «prestiti ponte» e altro, ulteriori 5 miliardi di euro in aggiunta a quelli spesi prima dallo Stato. Nel 2017 l'ipotesi di andare verso un accordo con Lufthansa fu bocciata da un referendum tra i dipendenti. Nel 2019 invece piloti cambiarono idea. Ribattezzata Ita, con dipendenti ridotti a un quarto e flotta dimezzata, l'azienda secondo Fratelli d'Italia, ora principale partito di governo, è ancora era essenziale che venisse sussidiata dallo Stato come «interesse pubblico strategico in una nazione che vive di turismo, cultura, enogastronomia, manifattura» (lettera di Giorgia Meloni al presidente del consiglio Mario Draghi, 14 aprile 2021).

Così è il sovranismo. FdI all'opposizione invocava un «governo di patrioti» che impedisse di asservire l'Italia al «Reich tedesco» (termine usato dal senatore Fabio Rampelli). Ora invece si afferma che la «difesa dell'interesse nazionale» è soddisfatta dalla quotazione azionaria che lo Stato italiano manterrà «per il periodo di attuazione del piano» prima del passaggio al 100% Lufthansa. L'azienda aerea, diventata sempre più piccola, presto diventerà tedesca per intero, e a un prezzo più basso di quello due anni fa pattuito da Draghi. Nel 2008 Air France sarebbe contentata di una quota di minoranza. Testardamente rifiutando di riconoscere i fatti, l'Italia si è messa in posizione sempre più sfavorevole. E proprio chi più si riempie la bocca della parola «patria», può cambiare i colori delle bandiere amiche a seconda delle convenienze. —

L'OPERAZIONE

LUCIA MONTICELLI
ROMA

Questo matrimonio s'ha da fare. La cessione a Lufthansa è «l'unica possibilità di prospettiva per Ita, per i lavoratori e per il Paese». Il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti non ha intenzione di discutere se «il prezzo è giusto» e se è Lufthansa ad aver fatto il vero affare. La cosa più importante delle nozze tra Ita e Lufthansa, secondo il numero uno del Tesoro, è che «i contribuenti italiani non dovranno più tirare fuori i soldi per ripianare i debiti come successo con Alitalia. Abbiamo chiuso una vicenda annosa, è un grande successo per il governo che ha fatto la sua parte e risolto il problema». Il ministro rimarca: «Ita nasce proprio per mettere fine agli aiuti di Stato».

La Commissione europea ha dato ieri il via libera all'operazione che porterà il gruppo tedesco Lufthansa ad acquisire il 41% di Ita Airways, erede dell'Alitalia, però l'acquisizione al 100% verrà concretizzata entro il 2033. Intanto, la prima fase dell'acquisto va in porto con un aumento di capitale di 325 milioni di euro. L'investimento complessivo sarà di 829 milioni.

La strategia dell'esecutivo è la stessa per Tim, per l'Ilva e magari anche per il Monte dei Paschi di Siena, sottolinea Giorgetti nel corso della conferenza stampa al Mef convocata insieme al presidente di Ita Antonio Turicchi e all'amministratore delegato del gruppo Lufthansa Carsten Spohr. L'obiettivo è realizzare operazioni di sviluppo di mercato. Ce-



Antonio Turicchi (Ita), Giancarlo Giorgetti e Carsten Spohr (Lufthansa)

GIANCARLO GIORGETTI
MINISTRO
DELL'ECONOMIA

È l'unica prospettiva per Ita e per il Paese. Anche con Mps faremo un'operazione industriale

dere i gioielli di famiglia a investitori stranieri per Giorgetti non è affatto un problema: «L'interesse sull'Italia mi pare positivo», ribadisce.

Ita può contare su una flotta di 96 aerei e il presidente Turicchi ricorda che la compagnia chiuderà l'anno con «il 66% della flotta di nuova generazione e un investimento sull'aeroporto di Fiumicino che è uno

dei migliori al mondo». Lo scalo romano diventerà un hub per l'America, l'Africa e l'Asia. Ita ha una liquidità di 400 milioni, garantisce Turicchi che aggiunge: «La logica ha prevalso sugli ostacoli».

Il nuovo amministratore delegato della compagnia sarà espresso dal gruppo tedesco, in pole c'è Joerg Eberhart, veronese d'adozione e un passato al vertice di Air Dolomiti: «Serve una persona che conosce bene il settore e ha le spalle larghe», dice Spohr.

Sindacati chiedono di andare avanti con il piano industriale mentre i consumatori europei, riuniti nell'associazione Beuc, denunciano una mancanza di chiarezza sui «rimedi». Le trattative tra la Commissione Ue, Tesoro e Lufthansa sono iniziate sette mesi fa, però il semaforo verde è arrivato ieri, con Bruxelles che ha chiesto dei «rimedi» sugli scali Milano-Linate e Fiumicino: Lufthansa e il Mef dovranno cedere 15 coppie di slot. Inoltre, per la Commissione, ci sono troppi voli su quattro rotte verso il Nord America e tra Italia, Austria, Belgio e Germania. Perciò, il gruppo italo-tedesco si dice pronto a garantire la concorrenza e cedere gli slot: «Invece di minacciare ricorsi, gli interessati si facciano avanti», conclude Giorgetti.

Il ministro dell'Economia vede un futuro comune tra la compagnia di bandiera e il Monte dei Paschi di Siena: «La logica è la stessa. Non intendiamo vendere la banca per portare a casa un po' di soldi alla disperata. Faremo un'operazione industriale e delle condizioni buone per lo Stato e soprattutto per l'economia di questo Paese». —

COMPAGNIE A CONFRONTO

Dati al 31 dicembre 2023

Ita Airways Lufthansa

Milioni di passeggeri

14,83 **122,54**

Numero di aerei (al 17 giugno 2024, compresi velivoli cargo)

98 **828**

Dipendenti

4.656

Ricavi (in miliardi di euro)

2,43 **35,44**

Profitti/perdite (in milioni di euro)

-5 **1.673**

Cosa prevede l'accordo Lufthansa/ministero dell'economia (quote azionarie e versamenti in euro)

Ministero dell'economia Lufthansa

Ottobre 2021

100% **0%**

1,35 miliardi

III trim. 2024

59% **41%**

325 milioni

2025-2027

10% **90%**

425 milioni*

Entro il 2033

0% **100%**

79 milioni

Fonte: Cds sui dati dei bilanci aziendali, ministero dell'Economia, ch-estivation

*Inclusi i 100 milioni di bonus al Mef

© ESPRESSO/2024/REPER/ITALIA

Dopo la scoperta di un buco di 100 milioni e le dimissioni di Luciano Benetton, 375 in "solidarietà"

La crisi ricade sui lavoratori

LA STORIA

LUGI GRASSA

Poco più di un mese fa Luciano Benetton faceva un clamoroso annuncio: «Ho scoperto nei conti della società un buco di bilancio drammatico, di circa 100 milioni. Mi sono fidato e ho sbagliato. Sono stato tradito nel vero senso della parola». La

prima conseguenza è stata un terremoto ai vertici dell'azienda, a partire dalle dimissioni dello stesso Benetton e dell'amministratore delegato Massimo Renon. Ma ora, a pagare il conto (in forma di contratti di solidarietà) sono chiamati tutti i lavoratori, che in totale sono un po' più di 900, nel periodo fra agosto e febbraio; per di più, è stato anticipato che i sei mesi potrebbero essere prorogati. Il bilancio del 2023 di Benetton

ha registrato una perdita netta di 230 milioni (su quasi 1,1 miliardi di ricavi). Ieri circolavano due voci differenti sul sacrificio che verrà richiesto ai lavoratori: ai sindacati è stato comunicato il numero di 375 unità di lavoro equivalenti (cioè come se fossero mesi a zero ore 375 lavoratori, mentre la solidarietà prevede la rotazione) ma in serata l'azienda ha fatto circolare un'ipotesi più moderata, calcolando

200 unità di lavoro, forse in vista di un compromesso a questo livello. Il prossimo incontro fra società e sindacati è fissato per il 15 luglio (e dal 16 sono state calendarizzate le assemblee con i lavoratori). Mentre la situazione si definisce, gli uffici delle sedi di Ponzano Veneto (Treviso) e Villorba (Treviso) rimarranno chiusi tutti i venerdì dal 12 luglio al 3 agosto e il personale sarà impegnato in modalità smart working.

I sindacati hanno respinto ogni ipotesi di contratto di solidarietà, parlando di «accordo penalizzante». L'opposizione, hanno spiegato Cgil, Cisl e Uil, deriva dal fatto che «nessun piano industriale è stato presentato». I sindacati chiedono l'integrazione salariale al 100% per le eventuali giornate di solidari-

età. L'azienda ha anche proposto l'ampliamento della platea di lavoratori che possono accedere a uscite incentivate, estendendola a dipendenti a cui mancano più di 24 mesi alla pensione e i lavoratori). Mentre la situazione si definisce, gli uffici delle sedi di Ponzano Veneto (Treviso) e Villorba (Treviso) rimarranno chiusi tutti i venerdì dal 12 luglio al 3 agosto e il personale sarà impegnato in modalità smart working.

Per la società, la proposta sui contratti di solidarietà «va considerata come azione a tutela dei posti di lavoro». Il nuovo ad, Claudio Sforza, già dopo il primo incontro con i sindacati aveva scritto un post su LinkedIn, sottolineando che «nonostante le difficoltà attuali, non ci saranno licenziamenti». —

© ESPRESSO/2024/REPER/ITALIA

ALLEANZA NEI CIELI

Alla guida di Ita un tedesco di Verona Giorgetti: "Mai più aiuti di Stato"

Da Bruxelles arriva il via libera alla fusione con Lufthansa che sarà guidata dal manager ex capo di Air Dolomiti
I primi obiettivi: aumentare i dipendenti a 5mila entro fine anno, rilanciare Fiumicino e far crescere gli utili

Il presidente

Turicchi "Assumeremo tanti ex Alitalia"

Antonino Turicchi, presidente esecutivo di Ita. Ora che abbracciate Lufthansa, aumenterete le vostre assunzioni?

«L'azienda quest'anno dovrebbe arrivare a oltre 5mila dipendenti - risponde Turicchi ai giornalisti, al ministero dell'Economia - e certamente continueremo a fare assunzioni dal bacino della cassintegrazione di Alitalia. D'altra parte arriviamo alle nozze con Lufthansa indossando il vestito buono».

In che senso, presidente?
«In questo matrimonio faremo trovare la casa in ordine e noi ben vestiti. Abbiamo un tasso di riempimento degli aerei dell'80% e ben 400 milioni di euro in cassa».

L'Europa, però, pone condizioni alle nozze tra voi e Lufthansa.

«Ma queste condizioni non ostacolano certo la possibilità dell'azienda di essere produttiva. Le rotte in sovrapposizione, ad esempio, non rappresentano neanche l'1% del fatturato».

I passeggeri che scelgono Ita vivranno, con voi, il passaggio da una alleanza commerciale a un'altra.

«Abbiamo già negoziato sia la tempistica sia le condizioni economiche per l'uscita da SkyTeam. E questo si realizzerà con l'aumento di capitale da 325 milioni riservato a Lufthansa. Una volta usciti da SkyTeam, entreremo in Star Alliance, ma ci vorranno dai 12 ai 15 mesi».

Torniamo alle assunzioni. Lei sa che il governo, con una norma di interpretazione autentica, ha negato esista una continuità tra Alitalia e Ita. La mossa del governo ha impedito a molti ex dipendenti di Alitalia di trasferirsi in Ita, assunti. Adesso però il Tribunale di Roma chiede alla Corte costituzionale se la norma del governo sia compatibile con la nostra Carta.

«La nostra azienda opera in perfetta discontinuità rispetto ad Alitalia: lo ha affermato, per prima, la Commissione Ue. Per questo penso che l'operazione Ita andrà avanti e che niente possa fermarla. Se ci sarà una sentenza, ce ne faremo una ragione». - a.fon.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

di Aldo Fontanarosa

ROMA - Joerg Eberhart diventerà il primo comandante in capo di Ita, ora che Lufthansa ottiene il via libera della Ue per acquisirne il 41% e il controllo gestionale. Eberhart sarà l'amministratore delegato del vettore azzurro.

L'ad dell'intero Gruppo Lufthansa, Carsten Spohr, lo ha lasciato intendere chiaramente ieri, nella sede del ministero dell'Economia a Roma. Serve - ha spiegato Spohr - una figura che capisca le due culture, italiana e tedesca. Eberhart - capo delle strategie del Gruppo Lufthansa - è il più italiano tra i manager germanici perché vive a Verona ed è stato alla guida della "nostra" Air Dolomiti.

Ora che la Commissione Ue autorizza le nozze tra Ita e Lufthansa, Eberhart dovrà raggiungere tre obiettivi chiave: fare utili, fare utili e fare utili. Il governo - che conserva il 59% del capitale, ma potrà uscire da Ita entro il 2033 - è convinto che i tedeschi riusciranno nell'impresa. Il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti dichiara chiusa per sempre l'epoca degli aiuti di Stato ai vettori nazionali, perché «né Ita né Lufthansa ne avranno più bisogno». Il governo controllerà che la gestione di Ita sia corretta e non deprima gli interessi nazionali. Ma Giorgetti, nel giorno della festa, giura che la nostra politica si terrà lontana dalla stanza dei bottoni risparmiando interferenze ai tedeschi.

E nel giorno della festa tutto sem-

bra volare alto. Ita annuncia che porterà i dipendenti a quota 5mila (dai 4600 attuali) già entro l'anno. Uscito male dal fallimento di Alitalia, lo scalo di Roma Fiumicino potrà riprendere quota. Dall'aeroporto della Capitale, partiranno in quantità sempre maggiori i voli verso le Americhe, l'Africa e l'Asia. Milano Linate resterà una roccaforte di Ita e Lufthansa mentre Malpensa sarà la base per il traffico merci (segmento in cui Ita non ha brillato).

Certo, la strategia del nostro vettore dovrà fare i conti con i paletti che la Commissione Ue pone all'alleanza, a tutela della concorrenza e dei diritti dei passeggeri. Poche limitazioni, in verità, prenderanno corpo a Fiumicino. Invece a Milano Linate, Ita-Lufthansa dovrà ri-

nunciare a svariati atterraggi e decolli giornalieri (fino a 34) aprendo molte rotte a quantomeno un concorrente (easyJet è il favorito). Per tre anni, Ita-Lufthansa ridurranno anche la frequenza dei collegamenti da Linate e da Fiumicino verso Austria, Belgio, Germania, Svizzera. E il passo indietro andrà a favore sempre dei concorrenti, fino a due. Aiuti ai competitori anche lungo quattro rotte intercontinentali (per Chicago, Washington, San Francisco e Toronto). L'insieme di questi "rimedi" ha convinto Margrethe Vestager, commissaria Ue alla Concorrenza, ad autorizzare la fusione. E nel giorno della festa esulta anche il commissario Paolo Gentiloni, di fronte a «una buona notizia per l'Italia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



📷 L'incontro
L'annuncio del via libera Ue alla fusione Lufthansa Ita è arrivato ieri al ministero dell'Economia

Protagonisti

Vertice al ministero dell'Economia con il presidente di Ita Antonino Turicchi, il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti e Carsten Spohr, amministratore delegato di Lufthansa, la compagnia tedesca

ANSA/FRUSTACI

Domande&risposte

Aumento delle tariffe ma anche nuove rotte per Asia e Africa

● **Volare con Ita nell'era Lufthansa potrà costare di più?**

Il rischio esiste. Il ricarico sulle tariffe prenderà corpo se il gruppo Lufthansa estenderà al vettore italiano la strategia che ha annunciato per sé il 25 giugno. Una settimana fa, i tedeschi hanno avvertito che i biglietti sarebbero presto aumentati da un minimo di 1 euro fino addirittura a 72. La mossa, su tutti i voli in partenza da Paesi dell'Ue, ma anche dalla Gran Bretagna, la Norvegia e la Svizzera. I ritocchi si sono già visti, su alcuni ticket, fin dal 26 giugno per le partenze da gennaio 2025.

● **Perché questi aumenti?**

A motivare la manovra tariffaria sono i costi che le normative ambientali scaricano sui vettori, anche per effetto del regolamento europeo EuEts. Ita potrà chiamarsi fuori da questi aumenti?

● **I conti di Ita sono solidi?**

I tedeschi hanno chiarito che i risultati finanziari della controllata italiana non sono sufficienti. È vero: Ita chiude il bilancio 2023 con un rosso limitato a soli 5 milioni. E il

vettore conta su una cassa copiosa, da 400 milioni. Ma l'ad del gruppo Lufthansa, Carsten Spohr, sa bene che una compagnia può investire a patto di generare utili importanti.

● **Quali investimenti servono?**

Nei piani dei tedeschi, ad esempio, Ita dovrà avere velivoli di ultima generazione per la quasi totalità della flotta entro due anni (contro la quota del 66% toccata a fine 2024).

● **Le altre compagnie controllate da Lufthansa sono in utile?**

I tedeschi sono abituati bene. Swiss, la compagnia controllata da Lufthansa dalla più alta redditività,

tocca un Ebit da 809 milioni nel 2023.

● **Roma Fiumicino sarà rilanciato nell'era Lufthansa?**

Absolutamente sì. Intanto Ita ha chiarito ieri che non dovrà cedere a concorrenti diritti di decollo dallo scalo della Capitale e di atterraggio. E neanche Lufthansa dovrà farlo perché la Commissione Ue non lo chiede.

● **Perché dunque Fiumicino avrà un ruolo centrale?**

Perché un vettore costruisce i suoi utili grazie ai voli intercontinentali, da sempre i più costosi. Voli che partono da Fiumicino. Già nel 2023 Ita ha centrato un buon risultato

portando i voli del lungo raggio all'utile.

● **Ci imbarcheremo da Roma Fiumicino, con quali destinazioni?**
Ieri il ministro Giorgetti ha indicato tre direttrici privilegiate: Nord America (il mercato più redditizio al mondo), Asia e Africa.

● **Perché anche Asia e Africa?**

L'Asia è un mercato che Lufthansa presidia da sempre anche grazie ai suoi storici alleati (Air China, Air India, Singapore). L'Africa è un "pianeta" che si rafforzerà grazie agli accordi di liberalizzazione dei cieli nel Continente. Lufthansa vuole contendere viaggiatori a Iberia e Air Portugal infine nei viaggi per l'America Latina.

● **Il passeggero comune quali vantaggi avrà dalla fusione tra Ita e Lufthansa.**

Il primo visibile vantaggio arriverà dagli accordi di Code sharing che subito Ita e Lufthansa firmeranno. Si aprirà davanti a lui un ventaglio di combinazioni di volo nell'ordine di un migliaio di soluzioni.
- a.fon.

La giornata a Piazza Affari



Bene Mps, Unipol, Bper e Bpm sull'onda del risiko bancario

Bene il Ftse Mib, con lo slancio di Mps (+5,71%) sulle scommesse legate al risiko, dopo la mossa di Unipol (+3,19%) in Bper (+3,59%) che, al pari di Bpm (+1,22%), è considerata tra le candidate a dare vita al terzo polo bancario.



Seduta difficile per Saipem Deboli Moncler, Recordati

Giornata contrastata e difficile per Saipem, che ha lasciato sul terreno il 2,83%. In lieve difficoltà anche altri titoli del listino, come Moncler (-0,70%), Recordati (-0,53%), Deboli sono risultate Eni (-0,45%) e Amplifon (-0,21%).

Le notizie di Borsa su carta e online

Gli aggiornamenti de "La Stampa" corrono tra edizione digitale e cartacea. Numeri e quotazioni si trovano in sintesi negli spazi a sinistra e, integrali, sulla pagina web del nostro sito internet raggiungibile attraverso il QR Code che trovate qui a destra.



Il danno erariale per lo Stato ammonta a circa 164 milioni di euro e si sarebbe tradotto in un "ingiusto profitto" per l'azienda Gli inquirenti: "Artifici e raggiri per attestare falsi quantitativi di consumi e giacenze per alterare i parametri di emissione"

Ex Ilva, dati falsati sulle quote di CO₂ Dieci indagati per truffa, c'è Morselli

IL CASO

VALERIA D'AUTILLA TARANTO

«Sono stati manipolati per poter avere le quote CO₂... sono finti». L'intercettazione telefonica è dell'ex amministratore delegato di Accierie d'Italia, Lucia Morselli. Per la Procura di Taranto sta parlando dei consumi del colosso siderurgico. La frase è negli atti dell'inchiesta per una presunta falsificazione delle emissioni durante la gestione di Accierie d'Italia. Per l'accusa, l'azienda avrebbe alterato i dati, dimostrando meno consumi (e di conseguenza meno biossido di carbonio) e si sarebbe assicurata lo stesso li-



LUCIA MORSELLI EX AMMINISTRATRICE DELEGATA ACCIERIE D'ITALIA

Sono stati manipolati per poter avere le quote di anidride carbonica... sono finti



L'impianto dell'ex Ilva di Taranto

calibrare l'utilizzo di materie prime ai fattori di riferimento in modo da non subire eventuali decurtazioni».

Gli inquirenti parlano di «artifici e raggiri consistiti nell'attestare falsi quantitativi di consumi e giacenze di materie prime, prodotti finiti esemilavorati, alterando i parametri fattore di emissione elivello di attività».

L'«ingiusto profitto» sarebbe derivato dall'assegnazione per il 2023 da parte del comitato ministeriale - indotto in errore - di un numero di quote CO₂ pari a oltre 6 milioni (con valore complessivo di oltre 500 milioni), superiori a quelle realmente spettanti.

«Avevamo ragione a riprendere nelle mani l'ex Ilva con l'amministrazione straordinaria» commenta il mini-

Urso: "Avevamo ragione a voler riprendere il controllo dell'azienda"

vello di produttività. L'escomotage avrebbe permesso ad Adi di «restituire una quantità di quote inferiori rispetto a quelle prodotte, inducendo in errore il comitato ministeriale che avrebbe assegnato gratuitamente allo stabilimento ex Ilva, per il 2023, un numero di quote superiore a quello che gli spettava». Stando alle indagini, uno scarto di oltre 2 milioni di quote con «un evidente danno per lo Stato» considerando che il valore economico di ciascuna quota è di 82 euro, pari a 164 milioni di euro.

Nelle ultime ore, il blitz della Guardia di finanza nello

stabilimento di Taranto. E poi perquisizioni nelle province di Bari, Milano, Monza-Brianza e Modena. Sia negli uffici che nelle abitazioni degli indagati, con il sequestro di numerosi documenti. I fatti si riferiscono al periodo antecedente all'amministrazione straordinaria. Oltre l'ex ad, indagati il suo segretario, Carlo Kruger, la consulente Sabina Zani, Vincenzo Diastromatteo e Alessandro Labile che hanno diretto lo stabilimento ionico, Francesco Alterio, Adolfo Buffo, Paolo Pietta e Antonio Mura in passato procuratori di Adi e il dipendente Felice Sassi.

L'indagine riguarda il funzionamento del Sistema europeo di scambio di quote di emissione, istituito nel 2003, che è a tutti gli effetti un mercato finanziario e rappresenta il principale strumento per ridurre l'impatto

ambientale nei settori energivori. Per i partecipanti al sistema, la Commissione fissa un limite al gas serra (ogni anno inferiore al precedente per rispettare gli obiettivi Ue) e permette di acquistare e vendere quote di emissione di CO₂, nel rispetto del valore massimo stabilito. Per l'acciaio, gli impianti che rispettano i vincoli ricevono i diritti necessari a coprire le rispettive emissioni, diversamente ricevono meno quote rispetto al fabbisogno: ciò significa che devono acquistarne di supplementari o ridurre l'impatto. Obiettivo è mantenere i prezzi dei titoli alti per indurre le imprese ad inquinare meno.

In un'altra intercettazione, c'è Mura: «Stanno lavorando sui fattori di emissione... aggiustare il tiro del fattore di emissione». Per la procura indicherebbe «la necessità di

2
Milioni di quote di CO₂ di scarto rispetto a quelle dichiarate correttamente

500
1 milioni assegnati dal governo all'ex Ilva per acquistare le quote di CO₂ necessarie

Palombella: "Mai ascoltate le denunce sulla mancanza di trasparenza"

stro alle Imprese, Adolfo Urso, mentre il segretario generale della Uilm, Rocco Palombella, parla di «nuove ombre sulla disastrosa gestione Mitat» e di denunce del sindacato «rimaste inascoltate» sulla mancanza di trasparenza nell'utilizzo delle quote. Tutto questo alla vigilia della conferenza stampa nella capitale delle associazioni tarantine, in programma oggi, sulla sentenza della Corte di Giustizia europea dopo il ricorso di un gruppo di cittadini. Un verdetto storico: se l'ex Ilva provoca gravi pericoli per la salute, va fermata. —

Joint venture per le commesse dell'esercito: 60% della produzione in Italia

Leonardo con Rheinmetall per i carri armati pesanti Ue

L'ACCORDO

La mossa ha più valenze strategiche: Leonardo con Rheinmetall, alleanza italo-tedesca per i carri armati, nasce per i megacontratti da 20 miliardi in 10 anni dell'Esercito Italiano ma anche per l'export internazionale e punta sul programma per il carro armato pesante europeo: l'accordo traccia la

«roadmap del futuro Main Ground Combat System». Un tassello concreto nell'attuazione del piano industriale di Roberto Cingolani, il collocamento strategico di Leonardo nello scenario dei grandi programmi europei dell'industria per la Difesa. I ceo di Leonardo e Rheinmetall, Cingolani e Armin Papperger, hanno siglato un «accordo strategico per lo sviluppo della nuova generazione di sistemi di difesa terre-

stre» e nasce così una joint venture paritetica. Il 60% delle attività sarà realizzato in Italia. «Le sinergie industriali e tecnologiche tra Leonardo e Rheinmetall - commenta Cingolani - rappresentano un'opportunità unica per sviluppare carri armati e veicoli di fanteria all'avanguardia. L'accordo è un contributo fondamentale verso la creazione di uno spazio della difesa europeo». —

CONTRASTO/REDAZIA

CONSORZIO AGRARIO del PIEMONTE ORIENTALE SOC. COOP. VERCELLI - Piazza Ernesto Zumiglini, n. 14

AVVISO DI CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA GENERALE STRAORDINARIA DEI SOCI
Si comunica che, ai sensi dello Statuto Sociale, è stata convocata, alla presenza del Notaio, l'Assemblea Generale Straordinaria dei Soci del Consorzio Agrario del Piemonte Orientale, in prima convocazione per il giorno 4 agosto 2024 alle ore 10,00 ed in seconda convocazione per il giorno

5 AGOSTO 2024 alle ore 10,00

presso la Sala Riunioni Coldiretti (4° piano) sita in ALESSANDRIA - Corso Crimea, 69 per discutere e deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. Messa in liquidazione volontaria della società: deliberare inerenti e conseguenti;
2. Nomina Liquidatore;
3. Elezione e nomina del Collegio Sindacale con determinazione dei relativi compensi;
4. Nomina e relativo compenso del nuovo Organo di Revisione;
5. Varie ed eventuali.

All'Assemblea Generale Straordinaria possono partecipare, avendo diritto di voto, tutti i Soci del Consorzio Agrario che risultano regolarmente iscritti al Libro dei Soci da almeno novanta giorni dalla data di convocazione, che abbiano liberato integralmente il valore delle azioni sottoscritte e siano in regola con i versamenti dovuti a qualsiasi titolo al Consorzio, che non abbiano contrattato in essere con il Consorzio e nei confronti dei quali non sia in corso un procedimento di esclusione. Ciascun Socio persona fisica ha diritto ad un solo voto qualunque sia il numero delle quote possedute. Ai soci diversi dalle persone fisiche (se. società) sono attribuiti più voti, ma non oltre cinque, in relazione al numero dei propri soci o associati (2 voti fino a 10 soci e 5 voti oltre ai 10 soci). Qualora il Socio non potesse partecipare di persona, ha la facoltà di farsi rappresentare, mediante delega scritta ad un altro Socio, nei modi e nei limiti previsti dalla norma di legge vigente in materia e dallo Statuto Sociale, fermo il fatto che ciascun Socio non può rappresentare più di 2 soci.

Vercelli, 28 giugno 2024.

IL PRESIDENTE - Mauro Bianco

FERROVIENORD
S.P.A.
ESITO DI GARA - CIG 91528101C1
PROC. 0212-2022
L'appalto consiste nel Servizio di pulizia degli impianti ferroviari, delle sottostazioni elettriche (SSE) e degli ambienti di lavoro sulla rete FERROVIENORD rami Milano ed Iseo nonché servizi accessori
Importo complessivo dell'appalto: € fino ad € 32.472.534,95 oltre IVA Tipo di procedura: Procedura Aperta Criterio di aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa Imprese partecipanti: n. 12 - Imprese escluse: n. 11 - Imprese ammesse: n. 11. Impresa aggiudicataria: "ROMEO GESTIONI S.P.A." Importo complessivo di aggiudicazione: € 23.503.136,62 oltre IVA.
Il Consigliere Delegato
Dott. Emanuele Serina

Per la pubblicità di:
LA STAMPA

Acciaierie d'Italia Spa, inchiesta a Taranto su falsi dati relativi alle emissioni di CO2

Domenico Palmiotti

Truffa ai danni dello Stato sulle quote di CO2. È il nuovo filone di inchiesta aperto dalla Procura di Taranto che mette sotto la lente la gestione di Acciaierie d'Italia precedente all'arrivo dell'amministrazione straordinaria e all'insediamento dei commissari del Mimit, che risalgono a febbraio scorso. Ci sono dieci indagati e tra questi l'ex ad Lucia Morselli e gli ex direttori Adolfo Buffo, Vincenzo Dimastromatteo e Alessandro Labile, tutti nel frattempo licenziati dai commissari. Labile è stato anche direttore dell'Area Ambiente oltreché direttore di stabilimento. Ieri la Guardia di Finanza di Bari, delegata agli accertamenti dalla Magistratura (sostituto procuratore Francesco Ciardo), è stata per diverse ore nel siderurgico. Ha effettuato perquisizioni e acquisito documenti. Altre perquisizioni sono state fatte in altre parti d'Italia. La Procura parla di "artificiosa manipolazione" dei dati relativi alle emissioni di CO2 per l'attività produttiva di AdI.

L'azienda, in sostanza, ha comunicato dati falsi e in questo modo ha alterato il meccanismo di regolazione delle quote. Nello specifico, la passata gestione di Acciaierie avrebbe attestato nel piano di monitoraggio e rendicontazione al Comitato ETS (Emission Trading System) falsi quantitativi di consumi di materie prime, di prodotti finiti, di semilavorati e di giacenze. Questo ha cambiato due parametri: il fattore di emissione e il livello di attività. Inoltre, l'azienda ha dichiarato per il 2022 al registro EU ETS (Sistema europeo di scambio di quote di emissione) un numero di quote CO2 inferiore a quello effettivamente emesso e quindi al siderurgico di Taranto nel 2023 è stato assegnato gratis un ammontare di quote di CO2 superiore a quello che gli sarebbe toccato. Così Acciaierie ha conseguito un doppio vantaggio: ha restituito allo Stato - nello specifico al comitato ministeriale delegato - quote CO2 in misura inferiore a quella che avrebbe dovuto restituire e ha ottenuto quote di CO2 gratuite in misura eccedente, determinando anche un danno al mercato primario delle aste pubbliche dello Stato. «Avevamo ragione a riprendere in mano l'ex Ilva con l'amministrazione straordinaria, questo è l'unico commento che posso fare» dice sull'inchiesta il ministro delle Imprese, Adolfo Urso, che più volte ha evidenziato come l'intervento del Governo ha evitato che il gruppo siderurgico si fermasse definitivamente, visto lo stato in cui l'ha lasciato la precedente gestione, tra bassa produzione, impianti fermi e un miliardo di euro di danni (secondo quanto comunicato dai commissari) a causa delle mancate manutenzioni. Adesso le indagini, esaminando i documenti acquisiti, puntano ad una "puntuale ricostruzione delle procedure, nonché all'esatta quantificazione delle quote effettivamente spettanti" all'ex Ilva. Il sistema in questione, che è europeo,

prevede lo scambio delle quote di emissione e costituisce il principale strumento della UE per ridurre le emissioni di gas a effetto serra nei settori energivori a seguito della sottoscrizione del Protocollo di Kyoto. La siderurgia è tra questi. Il sistema si basa su un meccanismo che fissa un tetto massimo al livello complessivo delle emissioni consentite ai soggetti vincolati, permettendo di acquistare e vendere sul mercato diritti a emettere CO2 (quote) secondo le loro necessità ma rispettando il limite stabilito.

© RIPRODUZIONE RISERVATA